Azienda Ospedaliera di Cosenza
Direzione Generale
Via S. Martino – 87100 – Cosenza

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

DITTA APPALTATRICE :

COMMITTENTE : Azienda Ospedaliera di Cosenza

OGGETTO DELL'APPALTO :

Cosenza

- Firma del Datore di Lavoro. a pag 2 e 68;
- Firma dell'U.O. responsabile dell'appalto a pag. 68;
- Firme R.L.S. a pag. 67;
- Firma R.S.P.P. a pag. 67;
- Firme Ditta Appaltatrice a pag. 17 e 68.

Documento sulla sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro per le Ditte, Enti, Associazioni, Lavoratori Autonomi, Professionisti, Consulenti e per le persone che a qualsiasi titolo operano presso l'AO di Cosenza.

In relazione a quanto previsto dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e dall'articolo 26 del D.L.vo 81/08 e smi, così detto "Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", alla particolare attività svolta da questa Azienda, alla presenza di degenti e di utenti, vengono inviate informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono agli stabilimenti dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, nonché al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (dipendenti e autonomi) delle Ditte, Enti ed Associazioni, dei Professionisti, dei Consulenti e delle persone che a qualsiasi titolo operano presso l'Azienda Ospedaliera.
Si ricorda che il citato art. 26 prevede che :

- il datore di lavoro fornisca dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- i datori di lavoro devono cooperare e "coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informarsi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva";
- il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Si trasmettono inoltre le seguenti specificazioni:

- Datore di Lavoro: Legale rappresentante pro-tempore dell'A.O. nominato con D.G.R.C.
- Strutture di riferimento per ditte, enti, associazioni, lavoratori autonomi, professionisti, consulenti o persone che a qualsiasi titolo operano presso l'Azienda: U.O.C. Gestione Servizi e Logistica, U.O. Economato, U.O.C. Gestione Infrastrutture e Patrimonio, U.O. Ingegneria Clinica, Direzione Sanitaria del Presidio Unico, U.O.C. Gestione Risorse Umane, U.O.C. Affari Generali, Sitros, U.O.C. di Prevenzione e Protezione Aziendale, U.O.C. Gestione Risorse Economiche e Finanziarie;
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione: Dr. Filippo Canino ;
- Medico Competente: Dott.ri Palmieri Luigi, Dr. Marrocco Lucio; ;
- Medico Autorizzato ex D. Lgs. 230/95: Dott.ri Filippo Canino e A.Bagnato ;
- Esperto Qualificato ex D. Lgs. 230/95 : Dott.ri G. Barca e R. Siciliano.
- Per qualsiasi informazione rivolgersi alla struttura di Prevenzione e Protezione Ambientale tramite centralino aziendale (0984/6811);
- Rappresentanti dei Lavoratori: Sig. Francesco Cito; Sig. Vincenzo Gaccione; Sig. Vincenzo Montemurro; Sig.ra Luciana Ianni; Sig. Eugenio Liscotti; Sig.ra Gessica Medaglia; sig. Ugo Chiodo.
- Potenziali rischi presenti in Azienda, misure preventive e protettive, procedure di primo soccorso e procedure da attuare in caso di emergenza: in allegato.

Ulteriori informazioni possono essere reperite nella rete internet (www.aziendaospedalieracs.it).
Tutto il personale che a qualsiasi titolo effettuerà attività nell'Azienda, dovrà preventivamente essere informato dei contenuti del presente documento, formato ed addestrato ed essere idoneo ad effettuare l'attività a cui verrà adibito.
Al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi occorre seguire attentamente le successive indicazioni e segnalare prontamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione/Direttore PPA, alla Struttura Responsabile dell'appalto, ai Dirigenti e Preposti delle strutture in cui si opera, al personale della Direzione Sanitaria e degli Uffici tecnici, eventualmente per il tramite dei rappresentanti dei lavoratori sulla sicurezza, eventuali manchevolezze e richiedere informazioni in caso di dubbio.
Si precisa infine che tali disposizioni non sostituiscono quanto previsto da Leggi o norme di tutela della salute e di prevenzione degli infortuni sul lavoro, ovvero qualsiasi disposto legislativo a carico delle Ditte, Enti, Associazioni Lavoratori Autonomi, Professionisti, Consulenti o persone che a qualsiasi titolo operano presso l'Azienda.

Cosenza 05/09/2013

Il Direttore Generale

Sede Legale e Ragione Sociale dell'Azienda:

- Azienda Ospedaliera di Cosenza – via San Martino – 87100 Cosenza
- Codice fiscale e partita IVA: 01987250782
- Sedi operative dell'Azienda:

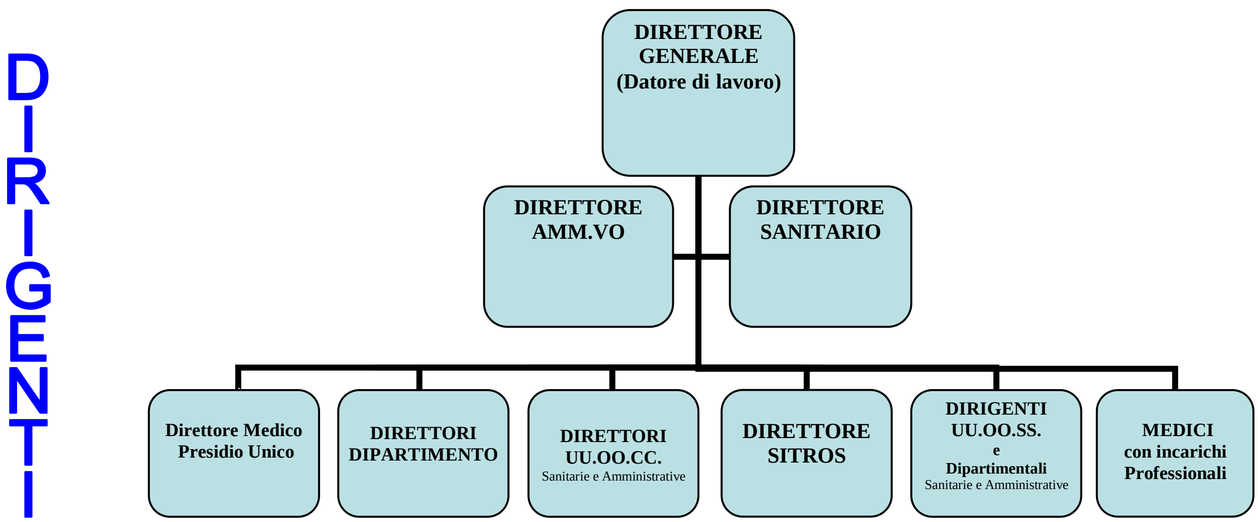
P.O. Annunziata – via Migliori -87100 Cosenza;
P.O. Mariano Santo – via Muoio Piccolo -87100 Cosenza;
P.O. Santa Barbara – via L. Sturzo– 87054 Rogliano;
Uffici Amministrativi Via S. Martino-Appartamento di via Calabria (CS)

Scopo e missione dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza (estratto dall'Atto Aziendale, art. 2)
2.1 Nel più generale contesto sanitario, la missione di una azienda ospedaliera è quella ci concorrere alla realizzazione degli obiettivi di salute individuati dagli atti di programmazione sanitaria nazionale e regionale, assicurando le prestazioni di diagnosi , cura e riabilitazione, di alta specializzazione prevista dai livelli essenziali di assistenza attualmente definiti.
Nello specifico, la missione dell'AZIENDA, quale azienda ospedaliera ad alta specializzazione, secondo le specificazioni di cui al decreto del Ministro della Sanità del 19 gennaio 1992, è farsi carico, alla luce delle conoscenze scientifiche più aggiornate, dei bisogni di salute in fase acuta espressi dalle persone che si rivolgono ad essa, producendo ed erogando, in modo efficiente, appropriate prestazioni sanitarie ed assistenziali, sia di base che di alta complessità, di efficacia scientificamente dimostrata.
2.2 L'AZIENDA persegue la propria missione nel rispetto delle indicazioni regionali e dei principi della salvaguardia della dignità della persona umana e dal bisogno di salute espresso, dell'equità nell'accesso ai servizi offerti, della qualità e dell'appropriatezza delle cure praticate, dell'economicità nell'impiego delle risorse, garantendo l'accoglienza nelle sue strutture ed erogando i suoi servizi a chiunque ne abbia bisogno, indipendentemente dalla nazionalità, dall'etnia, dalla cultura e dalla religione, senza anteporre il problema del recupero dei costi sostenuti rispetto al ripristino delle condizioni di salute della persona presa in carico.

Attività, Personale, Organigramma aziendale
Oltre la degenza e cura, presso l'Azienda si svolgono attività di chirurgia, attività ambulatoriali, di diagnostica, con l'ausilio di personale amministrativo, tecnico e infermieristico.

Personale presente al 30.07.2013
presso l'Azienda Ospedaliera di Cosenza lavorano circa 1679 dipendenti appartenenti ai ruoli sanitari, tecnici e amministrativi.

ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO



PREPOSTI

UU.OO. Sanitarie:
Coordinatori Tecnici e Infermieristici

UU.OO. Amministrative:
Responsabili di Servizi e Titolari di posizione organizzativa

SALUTE E SICUREZZA PER OPERATORI SANITARI

GLI ATTORI DELLA PREVENZIONE, COMPITI E RESPONSABILITA' :

IL DIRETTORE GENERALE (DATORE DI LAVORO)

- **Individua i fattori di rischio**
- **Valuta l'entità dei rischi (in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente previa consultazione del rappresentante per la sicurezza)**
- **Individua le misure di prevenzione**
- **Pianifica l'attuazione, il miglioramento ed il controllo delle misure di sicurezza**
-

Il DIRIGENTE

- **Adotta le procedure idonee ad assicurare l'incolumità fisica dei lavoratori**
- **Vigila sul rispetto di tali procedure da parte dei preposti e dei lavoratori**

IL PREPOSTO

- **Vigila sull'osservanza delle misure di prevenzione**
- **Sollecita direttive tecniche da parte dei soggetti a ciò deputati**

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- **Individua i fattori di rischio**
- **Valuta i rischi**
- **Individua le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro**
- **Elabora le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure**
- **Elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali**
- **Propone i programmi di informazione e formazione dei lavoratori**
- **Partecipa alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro**
- **Fornisce ai lavoratori le informazioni relative alla tutela della salute nei luoghi di lavoro**

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

- **contribuisce ad individuare i rischi presenti nell'azienda**
- **suggerisce soluzioni tecniche ed organizzative**

Sintesi dei rischi presenti nelle varie strutture aziendali

Di seguito si elencano i potenziali rischi presenti nelle varie strutture aziendali :

REPARTI PRESENTI NEL PLESSO D.E.A. **P.O. ANNUNZIATA**	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Moviment. carichi animati	28. Moviment. carichi inanimati	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L. C.
Ortopedia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x				x	x	x	x		
Cardiologua UTIC Emodinamica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x		x	x	x			x	x	x	x	x		
Pronto Soccorso OBI	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x				x	x	x	x	x	x
Posto di Polizia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x														x	x	
Anestesia Rianimazione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Laboratorio Analisi Cliniche	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x		x	x	x	x	x				x	x		
Micobiologia e Virologia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x	x	x				x	x		
Anatomia Patologica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x	x	x				x	x		
Spogliatoio Ditta delle Pulizie e dipendenti ospedalieri	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x															x	
Sottocentrale Termica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x						x			
Cabine Elettriche	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Cabina elettrica di med. tensione e trasformazione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locale autoclave	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x			
Locale Gruppi elettrogeni	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Locali unita di trattamento aria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x			x	x	x						x			
Locali quadri elettrici	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locali macchine ascensori	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Locali tecnologici UPS	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x			
Copertura a terrazzo (impianti tecnol.)	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x			x	x	x						x			
Servizio di Prevenzione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x														x		
Uff. Riscontro autocertificazioni	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		

REPARTI PRESENTI NEL PLESSO ALLOGGIO SUORE **P.O. ANNUNZIATA**	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi animati	28. Moviment. carichi inanimati	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L.C.
U.O.C. Prevenzione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x	x							x	x	
Ingegneria clinica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x														x		
Laboratorio Nefrologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x					x	x	x						x	x		
Fisiatria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x			x	x	x	x					x		x	x	
Endocrinologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x					x	x	x	x	
Dialisi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Nefrologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Mensa Aziendale	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x							x			
Farmacia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x			x			x	x	x	
Sottocentrale termica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x						x			
Sottocentrale elettrica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locali quadri elettrici	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locali macchine ascensori	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Copertura a terrazzo (impianti tecnologici)	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x			x	x	x						x			

REPARTI PRESENTI NEL PLESSO DELLE MEDICINE **P.O. ANNUNZIATA**	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi animati	28. Moviment. carichi inanimati	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L.C.
Reumatologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x			x		x	x	x	x	
Odontostomatol.	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x		x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Medicina Valentini	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x			x	x	x	x	x	x	
Geriatria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x			x		x	x	x	x	
Neurologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x			x		x	x	x	x	
Gastroenterologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Psichiatria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Endoscopia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Neuroradiologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x	x	x	
Medicina Nucleare	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Radiologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x					x	x	x	x	
Centralino	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x	x	x
Locale cucina	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x	x		
Locali di servizio Ditta Pulizie	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x						x	x		
Locali di servizio Ditta lavanderia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x						x	x		
Falegnameria	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x						x			
Magazzini economato	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x	x		
Spogliatoi manutenzione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x															
Magazzino manutenzione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x						x			
Ufficio manutenzione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		
Cabina elettrica, media tensione, trasformazione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locali quadri elettrici	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
locali macchine ascensori	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Locale vasche Medicina Nucleare	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x		x		x	x	x									
Copertura a terrazzo (impianti tecnologici)	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x			x	x	x						x			

REPARTI PRESENTI NEL PLESSO VECCHIO **P.O. ANNUNZIATA**	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi	28. Moviment. carichi inanimati	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L.C.
Ginecologia e Ostetricia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Sala Operatoria Ginecol. E Ostet.	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x				x	x	x	x	x	
Nuove Sale Operatorie di Chirurgia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Sale Operatorie di Otorino e Ortopedia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Neonatologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x	x	x	
Chirurgia pediatrica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Otorino	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Oculistica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x			x		x	x	x	x	
Serv. Rifiuti	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		
Uff. Anagrafe	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		
Urologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Ambulatorio di Urologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x			x		x	x	x	x	
Neurochirurgia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Vecchie Sale operatorie di chirurgia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Banca Occhi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x							x		
Chirurgia Falcone	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Chirurgia Vascolare	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Chirurgia d'urgenza	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Chirurgia Migliori	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Pediatria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x			x		x	x	x	x	
Andrologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x							x	x	
TAC BODY e R. Magnetica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Servizio di Angiografia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Neuroradiologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x	x	x	
Associazione volontari, AVO e De Maria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		
Accettazione Sanitaria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x						x	x	x	
Codici bianchi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Cappellani	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x															

REPARTI PRESENTI NEL PLESSO VECCHIO **P.O. ANNUNZIATA**	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi animati	28. Moviment. carichi inanimati	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L.C.
Archivio clinico	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x	x	x
Servizio esternalizzato di sterilizzazione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x		
Ambulatori di chirurgia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Sottoc. termica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x						x			
Locale gruppo di continuità	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locali unità di trattamento aria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x			x	x	x						x			
Locali gruppi frigoriferi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x					x			
Sottocentrale elettrica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locali macchine ascensori	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Locale tecnico impianto fonia e dati	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Copertura a terrazzo (impianti tecnologici)	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x			x	x	x						x			

REPARTI PRESENTI NEL PLESSO MALATTIE INFETTIVE **P.O. ANNUNZIATA**	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi animati	28. Moviment. carichi inanimati	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L.C.
Malattie infettive	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Ematologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x			x		x	x	x	x	
Spogliatoi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x															
Locale centrale termica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x						x			
Sottocentrale termica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x						x			
Locale gruppo elettrogeno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Cabina elettrica, media tensione e trasformazione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locali quadri elettrici	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locale autoclave, gruppo di pompaggio antincendio	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x						x			
Locali macchine ascensori	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Locale produzione del vuoto e derivazione gas medicali	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x						x			
Locali gruppi frigoriferi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x					x			
Copertura a terrazzo (impianti tecnologici)	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x			x	x	x						x			

STRUTTURE DISTACCATE POSTE NEL PERIMETRO DEL **P.O. ANNUNZIATA**	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi animati	28. Moviment. carichi inanimati	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L.C.
Centro Trasfusionale	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x				x	x		
Emostasi e Trombosi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x				x	x		
S.I.T.R.O.S.	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		
Direzione Sanitaria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x							x	x	x	
Locali e impianti centralizzati di erogazione gas medicali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x				x		x			
Ambulatorio Medico Competente	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x						x	x	x	
Locale gruppi elettrogeni	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Locale Centrale Termica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x						x			
Obitorio	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x		x	
Locale riserva idrica antincendio e gruppi elettrogeni e di pompaggio	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x						x			
Impianto di coogenerazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x						x			
Uffici Ticket e CUP	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x						x							x	x	x
Sala Prelievi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x						x	x	X
Associazione volontari DAMA, De Maria, Facciolla, AVO	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x							x	x	x	

REPARTI PRESENTI NEL **P.O. Mariano santo**	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi	28. Moviment. carichi	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L.C.
Allergologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Broncologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x					x	x	x	x	
Terapia del Dolore	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x	x	x	
Pneumologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x			x		x	x	x	x	
Dermatologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x					x	x	x	x	
Ventilazione respiratoria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Oncologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x			x		x	x	x	x	
Direz. Sanitaria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x							x	x	x	
U.R.P.	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x	x	
Uff. TICKET	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x						x							x	x	x
Amb. Medico Competente	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x		x	x	
Servizio Cucina	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x	x		
Mensa Aziendale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x			
Farmacia UFA	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x	x	x	x			x	x	x	
Radiologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x					x	x	x	x	
Fisiopatologia respiratoria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Dialisi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Radioterapia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x	x	x	
Radioterapia Oncologica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x	x	x	
Fisica sanitaria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x	x	x	
Magazzini economale	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x	x		
Obitorio	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x		x	
Spogliatoi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x															
Servizi Ditta Pulizie	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x						x	x		
Archivio clinico	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x	x	x
Locale addetti erogazione gas medicale	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x	x						x			
Cabina elettrica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locali macchine ascensori	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Copertura a terrazzo impianti tecnologici	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x			x	x	x						x			
S t r u t t u r e e s t e r n e																															
Locale Centrale termica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x						x			

Cabina elettrica, media tensione e trasformazione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Uff. Tecnico	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		
Locale gruppi elettrogeni	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Magazzino manutenzione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x						x			

REPARTI PRESENTI NEL **P.O. Santa Barbara**	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi animati	28. Moviment. carichi inanimati	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L.C.
Chirurgia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Sale Operatorie	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x		x		x	x	x				x	x	x	x	x	
Medicina	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Punto Primo Intervento	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x				x	x	x	x	x	x
Uff.Ticket	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x	x	x
Dialisi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x					x	x	x	x	
Radiologia	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x		x	x	x	x	x					x	x	x	x	
Laboratorio Analisi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x	x	x	x				x	x		
Servizio Cucina	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x							x			
Mensa Aziendale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x							x			
Sottocentrale Termica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				x	x						x			
Locale quadri elettrici	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locali macchine ascensori	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Obitorio	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x					x	x		x	
Magazzini manutenzione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x												x		x	
Centralino	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x		x	
Cabine elettriche MT e trasformazione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Gruppo elettrogeno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Centrale di erogazione gas medicali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					x	x				x		x			
Centrale termica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x						x			
Magazzino economato	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x		x	
Direz. Sanitaria	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x				x	x							x	x	x	
Servizio di Prevenzione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		
Ufficio Personale	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		

UFFICI DI VIA S. MARTINO (CS)	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man.	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi	28. Moviment. carichi	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L.C.
Direzione Generale	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
U.O. Formazione	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
U.O. C.Programmazione e controllo	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
UO Accreditamento e qualità	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
ALPI	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
U.O.C. Gestione risorse economiche	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
U.O.C. Gestione Forniture, servizi e logistica	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
Economato	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
U.O.C. Gestione infrastrutture e Patrimonio	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
U.O.C. Affari generali	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
U.O.C. Affari Legali	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
U.O.C. Gestione risorse umane	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
Uff. Contabilità Ambulatoriale	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x												x	x		
Autorimessa superiore a 9 posti auto	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x						x								x	
Sala Convegni	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x						x								x	
Cabine elettriche	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Locale gruppo elettrogeno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Locali ascensori	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Locali tecnologici	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x				x	x						x			
Locale gruppi di continuità	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x					x	x						x			
Archivi	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x													x		
Copertura a terrazzo (impianti tecnologici)	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x			x	x	x						x			

Palestra gestanti Via Calabria Cosenza	1. Incendio	2. Atmosfera esplosiva	3. Elettrico	4. Inciampo	5. Scivolamento	6. Urto	7. Caduta	8. Compressioni	9. Caduta dall'alto	10. Caduta di gravi	11. Taglio	12. Abrasioni	13. Ustioni e punture	14. Trasp. Dep. e man. bombole	15. Itinere	16. Lavori in quota	17. Rumore	18. Radiazioni Ionizzanti	19. Radiazioni. Non Ionizzanti	20. Biologico	21. Allergologico	22. Chimico	23. Cancerogeno	24. Mutageno	25. Antiblastico	26. Anestetici Aeriformi	27. Movimentazione carichi animati	28. Moviment. carichi inanimati	29. Videoterminali	30. Aggressioni	31. Rischio Stress L. C.
Appartamento via Calabria	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x											x	x	x		

Nota :

La Ditta appaltatrice prima dell'inizio dei lavori deve avere la certezza sulla natura e sulla tipologia dell'area di intervento, e verificare quanto evidenziato nelle schede sopra esposte. In caso di dubbi o incertezze sulla natura dei rischi l'impresa appaltatrice dovrà rivolgersi alla U.O. " Responsabile dell'appalto " e alla U.O.C. di Prevenzione e Protezione Ambientale.

La Ditta appaltatrice al momento della stipula del contratto " di lavoro e/o servizio " è obbligata a consegnare alla U.O. responsabile dell'Appalto due copie del D.V.R. ai sensi del D.Lgs. 81/2008, relativo alla specifica attività lavorativa che esplicherà nell'A.O. di Cosenza, al fine di completare il presente documento e di individuare la presenza dei Rischi da interferenza. La U.O. responsabile dell'appalto provvederà ad allegare tale D.V.R. al presente documento di cui ne farà parte integrante.

Il Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice, prima dell'inizio dei lavori o del servizio, dovrà obbligatoriamente formare ed informare sul contenuto del presente documento i propri dipendenti, prestatori d'opera, sub appaltatori, lavoratori autonomi e qualsiasi altre figure che operino a qualsiasi titolo e per suo conto nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza.

Cosenza

La Ditta Appaltatrice

Attività trasversali e rischi di interferenza

Oltre ai pazienti (sia in regime di ricovero che per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti o accompagnatori di pazienti), al personale aziendale, presso l'azienda accede quotidianamente personale delle associazioni di volontariato (Croce Rossa, Misericordia, AVO, ecc.), personale di ditte esterne che gestiscono la pulizia, servizio di distribuzione e ritiro biancheria, personale adibito alla preparazione dei pasti, alle cucine, alla distribuzione pasti ed al ritiro vassoi, personale adibito al trasporto e consegna di farmaci, personale adibito al trasporto di materiale vario, personale adibito alla vigilanza ed accoglienza, personale sanitario ausiliario, personale che utilizza carrelli elevatori, ecc.
Inoltre saltuariamente (periodo che può variare da poche ore, a giorni o mesi) operano presso l'Azienda ditte addette alla manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature; ritiro rifiuti, scarico e/o carico merci, ditte edili, informatori farmaceutici, consulenti, personale esterno che accede con il proprio mezzo per accompagnare pazienti o depositare materiali o merci varie.
Tali attività possono generare potenziali rischi di interferenze:

- attività nei locali aziendali: rischi derivanti da urti a persone o cose con barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiale, tra personale nell'uscita/entrata dei locali, ascensori o negli "incroci"; rischi specifici (biologici, chimico,cancerogeno, da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore, elettrocuzione, aggressioni) derivanti dalle attività svolte nei vari locali; rischio incendio ed esplosione; caduta di materiale dall'alto; movimentazione carichi; scivolamenti ed inciampi; contusione, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo, polveri.
- attività nelle aree esterne (cortili, rampe di accesso): rischi derivanti da "incidenti" ed urti a persone o cose con autoveicoli (ambulanze, auto, camion, furgoni), barelle, carrozzine, carrelli trasporto materiale; rischio incendio ed esplosione; caduta di materiale dall'alto; movimentazione carichi; scivolamenti ed inciampi; contusione, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo, polveri, lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo, per schizzi, scintille, schegge, ecc.

Al fine di eliminare o ridurre al minimo i citati rischi occorre seguire attentamente le successive indicazioni, quelle presenti nei capitoli dedicati ai singoli rischi presenti in Azienda e segnalare prontamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione/Direttore PPA, alla Struttura di riferimento, ai Dirigenti e Preposti delle strutture in cui si opera, al personale della Direzione Sanitaria, Tecnico, eventualmente per tramite dei rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza, eventuali manchevolezze e richiedere informazioni in caso di dubbio.

MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE Da attuarsi dal personale delle ditte, enti, associazioni, lavoratori autonomi e comunque da coloro che a qualsiasi titolo accedono all'Azienda Ospedaliera di Cosenza.	MISURE GENERALI PREVENTIVE E PROTETTIVE Adottate dall'Azienda Ospedaliera di Cosenza

∗ Tutto il personale deve essere preventivamente informato sui rischi (generici, specifici ed interferenziali) presenti nei luoghi dove svolgeranno le attività (specificati nel presente documento), formato ed addestrato, sia per svolgere correttamente ed in sicurezza le specifiche attività, sia per eliminare	L'AO provvede per il proprio personale con appositi corsi formativi. I rischi presenti in Azienda e le relative misure di prevenzione e protezione, indirizzate anche a coloro che a qualsiasi titolo operano in Azienda, sono descritti nei successivi capitoli.

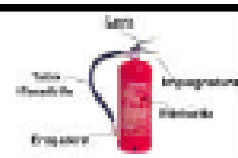
o, ove non è possibile, ridurre al minimo i rischi di interferenze attraverso il presente documento, le indicazioni fornite nel capitolato, le norme e le procedure predisposte dall' Azienda Ospedaliera di Cosenza e dalla ditta di appartenenza, specifico addestramento. Tali oneri informativi, formativi e di addestramento dovranno prevedere tempi congrui in relazione ai rischi, alle procedure per evitare i rischi ed alle misure preventive protettive che in concreto devono essere adottate. La ditta ne deve dare riscontro al Responsabile del Servizio di Prevenzione dell'Azienda/PPA, ovvero al Dirigente Responsabile della Struttura che ha istruito la pratica. ∗ Considerato che molti rischi da interferenza si possono eliminare con procedure e norme comportamentali, occorre che i titolari ed i preposti della Ditta predispongano specifiche procedure e norme per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze ed informare, formare ed addestrare i propri dipendenti su dette procedure, controllare e verificare che vengano applicate attraverso propri addetti.	L'Azienda provvede per il proprio personale. In particolare, nel caso di attività che comportano la presenza di più ditte o persone, sarà cura dei Dirigenti e Preposti delle strutture Aziendali , o Dirigente della struttura che ha istruito la pratica evitare le interferenze programmando e concordando i lavori o le attività in tempi diversi ed effettuando vigilanza e controllo sull'operato dei propri lavoratori. Il personale Aziendale (RSPP,PPA, Direttori e coordinatori delle strutture, la Direzione Sanitaria di Presidio, il Medico Competente) sono a disposizione per cooperare alla stesura di dette procedure e per ricevere eventuali segnalazioni relative a situazioni pericolose.
∗ Segnalare alle competenti funzioni aziendali eventuali intralci o ostruzioni delle vie di circolazione e di esodo e comunque situazioni che possono arrecare danni a dipendenti o a terzi	
∗ Evitare di spostare, toccare, effettuare attività su oggetti o strumenti senza l'autorizzazione dell'Azienda.	
∗ Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale dalle avvertenze presenti nei luoghi di lavoro.	L'Azienda ha predisposto segnaletica di sicurezza per il rischio incendio (percorsi di esodo, estintori, idranti), per altri rischi (ad esempio cartelli di avvertimento relativi ai luoghi in cui vi è il potenziale rischio di radiazioni ionizzanti, rischio biologico, ecc; cartelli di divieto, ad esempio di accesso; cartelli di prescrizione, ad esempio obbligo di indossare appositi DPI).
∗ Si ricorda che: nei locali dell'Azienda è vietato fumare (divieto assoluto ed inderogabile); è vietato l'uso di macchine, attrezzature ed in genere di qualsiasi materiale dell'Azienda, fatta salva eventuale autorizzazione. La ditta deve nominare addetti al controllo del divieto di fumare per i locali di pertinenza.	L'Azienda ha installato cartelli segnaletici relativi al divieto di fumare riportanti il nominativo del personale addetto alla verifica ed al rispetto di tale divieto.
∗ Nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme e seguire le istruzioni che verranno trasmesse.	L'Azienda dispone di personale specializzato per risolvere tale emergenza,in quanto è presente in servizio x 24H (reperibilità). ed ha redatto specifiche procedure di intervento. Gli ascensori sono dotati di sistema di chiamata.
∗ Le macchine e le apparecchiature utilizzate dagli	

operatori della Ditta devono essere certificate sulla base della vigente normativa, devono essere valutati i rischi derivanti dall'utilizzo, devono essere periodicamente revisionate ed effettuate periodiche verifiche e manutenzioni al fine di evitare infortuni di natura meccanica o elettrica o altra natura agli operatori o a terzi. ∗ In caso di malore o infortunio (anche di terze persone) avvertire il personale aziendale e seguire le procedure di primo soccorso. Tali procedure devono essere a conoscenza di tutto il personale. ∗ In caso di incendio, fumo o puzza di bruciato segnalare l'evento seguendo le istruzioni presenti nel capitolo "Rischio Incendio". Tali procedure devono essere portate a conoscenza di tutto il personale. Tutte le porte tagliafuoco devono essere mantenute chiuse. ∗In caso di eventuali disguidi o contrasti con operatori aziendali, pazienti o visitatori che possono generare equivoci o rischi di natura psicosociale, rivolgersi al Responsabile del servizio di prevenzione/PPA.	L'Azienda provvede alle verifiche ed alla manutenzione dei propri impianti ed apparecchiature. L'Azienda ha predisposto apposite procedure di primo soccorso interno. L'Azienda ha predisposto apposite procedure per la gestione delle emergenze e per gli addetti alla squadra di primo intervento (SPI). Tali procedure sono trasmesse alla Ditta. L'Azienda attraverso il RSPP/PPA o il Dirigente Responsabile della Struttura che ha istruito la pratica, è a disposizione per l'affronto di problematiche di varia natura.
∗ La Ditta, attraverso proprio personale, deve valutare i rischi, verificare e controllare che i propri dipendenti svolgano l'attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ed in particolare di quelle contenute nel D. Lgs. 81/08.	L'Azienda, attraverso i Dirigenti e Preposti delle strutture, verifica e controlla che i propri dipendenti svolgano l'attività nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro ed in particolare di quelle contenute nel D. Lgs. 81/08.

NB: per Azienda o AO si intende Azienda Ospedaliera di Cosenza;
per DPI si intende dispositivi individuali di protezione;
per DPA si intende dispositivi di protezione ambientale.

Allegato a :

Potenziali rischi presenti in Azienda

Rischio incendio	

I vari settori dell'Azienda sono provvisti di presidi antincendio (estintori, idranti, ecc) indicati con idonea segnaletica e planimetrie.
L'Azienda dispone di piani di emergenza ed evacuazione e personale dedicato per le emergenze (Squadra di Primo Intervento)
La maggior parte dei locali sono protetti da sistemi di rivelazione automatica d'incendio; occorre seguire le indicazioni del personale ospedaliero e le successive procedure.
Le attività svolte non devono in alcun modo essere causa di incendio.
Si specifica che le attività svolte non devono in alcun modo interferire con l'eventuale intervento dei vigili del fuoco e della squadra di primo intervento aziendale operanti in caso di emergenza e/o incendio.
In particolare si precisa quanto segue, estratto dai Piani di Emergenza Interni elaborati per i vari presidi.

In caso d'incendio nel presidio ospedaliero "Annunziata", "Mariano Santo" e "Santa Barbara", occorre:
-avvisare il centralino telefonico interno al numero 6811;
- avvisare immediatamente il personale dell'Az. Ospedaliera; se nessuno fosse presente avvertire la portineria (P.O.*"Annunziata",* tel. Interno 2369 , da telefono esterno 0984681369 ; P.O.*"Mariano Santo"* tel. interno 2711 , da telefono esterno 0984681711 ; P.O.*"Santa Barbara"* tel. interno 3204 , da telefono esterno 0984988204);
- in caso di pericolo immediato richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- evacuare i locali avvisando tutti gli operatori presenti ed eventuali visitatori;
- allontanarsi seguendo i cartelli delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga e seguire le indicazioni fornite dal personale di questa Azienda all'uopo istruito;
- non usare gli ascensori;
- se opportuno e senza esporsi a rischi non controllabili, provvedere ad estinguere l'eventuale principio d'incendio con gli estintori messi a disposizione (è vietato usare gli idranti o altri sistemi estinguenti ad acqua se non nel caso di persone idoneamente istruite).

In caso d'incendio nel presidio "Uffici" di via San Martino occorre:
-avvisare il centralino telefonico interno al numero 6811;
- avvisare immediatamente il personale dell'Az. Ospedaliera; se nessuno fosse presente avvertire la portineria (P.O.*"Annunziata"* tel. interno 2369 , da telefono esterno 0984681369);
-in caso di pericolo immediato richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- evacuare i locali allertando tutte le persone presenti;
- allontanarsi seguendo i cartelli delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga e seguire le indicazioni fornite dal personale di questa Azienda all'uopo istruito;
- non usare gli ascensori;
- se opportuno e senza esporsi a rischi non controllabili, provvedere ad estinguere l'eventuale principio d'incendio con gli estintori messi a disposizione.

In caso d’incendio nell’appartamento di via Calabria (CS) Palestra Gestanti :
-avvisare il centralino telefonico interno al numero 6811; se nessuno fosse presente avvertire la portineria (P.O.*“Annunziata”* tel. interno 2369 , da telefono esterno 0984681369);

- in caso di pericolo immediato richiedere l’intervento dei Vigili del Fuoco;
- evacuare i locali allertando tutte le persone presenti;
- allontanarsi seguendo i cartelli delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga e seguire le indicazioni fornite dal personale di questa Azienda all’uopo istruito e le regole di condominio dell’edificio;
- se opportuno e senza esporsi a rischi non controllabili, provvedere ad estinguere l’eventuale principio d’incendio con gli estintori messi a disposizione (è vietato usare gli idranti o altri sistemi estinguenti ad acqua se non nel caso di persone idoneamente istruite).

In caso di incendio presso il plesso delle Malattie Infettive:
- avvisare il centralino telefonico interno al numero 6811;
- avvisare immediatamente il personale dell’Az. Ospedaliera; se nessuno fosse presente avvertire la portineria (P.O.*“Annunziata”* tel. interno 2369 , da telefono esterno 0984681369);
-in caso di pericolo immediato richiedere l’intervento dei Vigili del Fuoco;
- evacuare i locali allertando tutte le persone presenti;
- allontanarsi seguendo i cartelli delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga e seguire le indicazioni fornite dal personale di questa Azienda all’uopo istruito;
- non usare gli ascensori;
- se opportuno e senza esporsi a rischi non controllabili, provvedere ad estinguere l’eventuale principio d’incendio con gli estintori messi a disposizione (è vietato usare gli idranti o altri sistemi estinguenti ad acqua se non nel caso di persone idoneamente istruite).

REGOLAMENTO INTERNO SULLE MISURE DI SICUREZZA DA OSSERVARE PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO INCENDIO

Evitare l’accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.
Il quantitativo dei materiali combustibili deve essere limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.
È vietato il deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luoghi non idonei (depositi o archivio). Mantenere i luoghi di lavoro sempre puliti e in ordine.
Le porte tagliafuoco (REI) che non sono gestite dal sistema di rivelazione incendi (ovvero tenute aperte con elettromagneti), devono essere sempre tenute chiuse.
È vietato depositare i rifiuti, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
I percorsi adibiti all’esodo in caso di emergenza e le uscite di sicurezza devono sempre essere facilmente agibili, privi di ingombri.
Non mantenere le apparecchiature elettriche sotto tensione quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio).
Nel caso si riscontrino mal funzionamenti di apparecchiature elettriche, richiedere l’intervento di personale competente e qualificato (Elettricisti).
È preferibile non utilizzare apparecchi di riscaldamento individuali o portatili; nel caso si renda strettamente necessario è vietato il deposito di materiali combustibili sopra gli apparecchi di riscaldamento o il loro posizionamento vicino a materiali combustibili. Si rammentano inoltre le procedure trasmesse sull’uso di piastre elettriche e forni a microonde.
È vietato l’impiego di fiamme libere.

È vietato fumare in tutti i locali e aree aziendali. I fumatori possono usufruire esclusivamente delle aree esterne (cortili o marciapiedi) nei quali andranno sistemati portacenere –preferibili quelli del tipo “a sabbia”- regolarmente svuotati.
I lavoratori devono segnalare alla portineria ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza (si veda la procedura di allarme del Piano di Emergenza Interno).

Il presente regolamento deve essere rispettato e fatto rispettare rigorosamente da tutto il personale.

Ulteriori misure intese al contenimento del rischio incendio valide per il personale addetto alla manutenzione (interno o appalto)
A titolo esemplificativo si elencano alcune delle problematiche da prendere in considerazione in relazione alla presenza di lavori di manutenzione e di ristrutturazione:
- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco;
- rimozione o manomissione di segnaletica di sicurezza

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.
Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.
Particolare attenzione deve essere prestata dove si effettuano lavori a caldo (saldatura od uso di fiamme libere). Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille. Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente. Ogni area dove e' stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci.
L’attività delle ditte esterne deve essere autorizzata e controllata a cura della struttura aziendale referente, in particolare per le attività che possono comportare un rischio di incendio.
Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato. I locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.
Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.
Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione. Al termine dei lavori il sistema di rivelazione ed allarme deve essere provato.
Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.
Nel caso gli interventi comportino la rimozione della segnaletica di sicurezza, la stessa dovrà essere ripristinata al termine della giornata lavorativa.

ALTRE EMERGENZE

Allagamento

Il PEI (Piano di Emergenza Interno) prende in considerazione tutte le emergenze possibili e verosimili. Va subito detto che in tale ottica non è molto verosimile considerare l’eventualità di un’*emergenza alluvione*, in quanto l’alluvione si verifica quando una zona normalmente asciutta viene allagata dalle acque che traboccano dagli argini o dalle rive di un fiume o di un torrente in piena, a seguito di piogge prolungate e di forte intensità. Non è questo il caso dei presidi aziendali, che sono ubicati in una zona molto più alta rispetto alla quota del letto dei corsi d’acqua che scorrono prossimi alla città. Tuttavia è ragionevole prendere in

considerazione la possibilità di un **allagamento** dovuto a piogge di eccezionale intensità e/o durata o per guasti rilevanti all'impianto idrico. In questo caso non si può parlare di vera e propria emergenza.
In breve è comunque bene specificare quanto segue: *qualora l'allagamento dovesse verificarsi avvertire prontamente la portineria o il personale dipendente in loco al fine di diramare l'allarme*.
Il personale aziendale preposto *allerterà le squadre di manutenzione opportune (idraulici, elettricisti, ecc.).*

Emergenza terremoto
E' necessario premettere che nessuna procedura operativa può evitare le distruzioni e la perdita di vite umane indotta da un terremoto, ma i suggerimenti proposti in questa scheda possono ridurre i danni, anche in modo significativo.

Che cosa fare durante un terremoto
In questo caso il pericolo principale è costituito dal crollo della struttura e dalla caduta all'interno di mobili e suppellettili. E' quindi necessario individuare i punti più solidi della struttura stessa (in genere sono le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze. Nel caso non si riesca ad allontanarsi dall'edificio, può essere opportuno trovare riparo sotto una scrivania, oppure addossarsi ad un "muro maestro", in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi o da suppellettili che possono cadere.
Norme di comportamento
1. Mantieni la calma.
2. Non precipitarti fuori.
3. Se risulta pericoloso abbandonare l'edificio, resta in ufficio e riparati sotto la scrivania, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti.
4. Allontanati da finestre, armadi e porte a vetri.
5. Se sei nei corridoi o nelle scale entra nel tuo ufficio o in quello più vicino.
6. Dopo il terremoto, o all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e seguendo le eventuali istruzioni ricongiungiti con gli altri nel punto di raccolta.

Cosa fare dopo un terremoto
Dopo un terremoto i principali pericoli derivano da possibili incendi e fughe di gas.
Norme di comportamento
1. spegnere, se possibile, i fuochi che si sono eventualmente accesi;
2. staccare l'interruttore generale di piano;
3. dai piani alti dell'edificio scendere utilizzando le scale; non utilizzare l'ascensore in quanto potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare;
4. recarsi ai punti di raccolta..

Allarme bomba
Di fronte ad una minaccia telefonica che annuncia la presenza di un ordigno o di fronte a qualsiasi minaccia importante, è necessario che chi riceve la telefonata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte, al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare.
Vi è sempre la possibilità da parte di chi risponde, di carpire delle informazioni importanti e a tal fine è necessario sapere cosa chiedere. Per questo in caso di una chiamata di tal genere chi risponde dovrà, per quanto possibile, operare secondo la procedura di seguito specificata. Egli dovrà allertare il personale dipendente e/ o il centralino telefonico , che provvederà ad avvisare il Coordinatore dell'Emergenza (Direttore Medico di Presidio)e convocare l'Unità di Crisi. **Spetterà a quest'ultima eventualmente mobilitare le Forze dell'Ordine e dare indicazioni per l'evacuazione dell'edificio.**
Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto questo non andrà assolutamente rimosso, in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine. In questo caso si provvederà all'immediata evacuazione dell'edificio, su indicazione del Coordinatore dell'emergenza.
Stazionamento all'interno degli ascensori in caso di guasto degli stessi

Nel caso in cui il personale rimanga chiuso all'interno degli ascensori occorre segnalare l'evento premendo il pulsante di allarme e seguire le istruzioni che verranno trasmesse.

Non introdurre negli ascensori e/o monta lettighe carrelli da lavoro o qualsiasi altro ausilio che abbia dimensioni tali da occupare uno spazio superiore al 50% della superficie calpestabile della cabina o che possa provocare compressioni schiacciamenti e/o qualsiasi infortunio all'operatore/i della ditta appaltatrice o ad altre persone. Prima di utilizzare gli ascensori verificare la portata massima incisa sulla pulsantiera interna, nonché il peso di qualsiasi materiale che si intende trasportare.

L'Azienda dispone di personale specializzato **(Ditta Manutentrice esterna e personale dipendente interno)** per risolvere tale emergenza. Gli ascensori sono dotati di sistemi di allarmi che consentono l'attivazione dell'intervento di emergenza.

Rischio esplosione

Esiste un potenziale rischio esplosione in particolari zone delle centrali Termiche (alimentate a metano), linee adduzione gas metano, nelle zone batterie al piombo con elementi aperti (batterie dei carrelli elevatori e delle macchine lavapavimenti), batterie con elementi del tipo regolati con valvole (VRLA) o aperto (batterie nelle cabine elettriche, batteria Inverter, batterie lampade scialitiche, locali batterie in genere), presso tutti i locali tecnici identificati nelle tabelle suindicate.

Oltre quanto previsto dalle vigenti normative si dispone:

- Sono vietate attività che possano comportare il rischio esplosione nei luoghi sopra evidenziati. E' altresì vietato installare impianti, macchinari ed attrezzature che possono comportare tali rischi se non autorizzati dal servizio Tecnico o dal RSPP o dalla Struttura di riferimento.
- Se autorizzati occorre adottare particolari misure tecniche ed organizzative con il seguente ordine di priorità:

1) prevenire la formazione di atmosfere esplosive (limitazione della concentrazione; diluizione per ventilazione; inertizzazione; evitare accumuli di polveri);

2) evitare l'accensione di atmosfere esplosive (superfici calde; fiamme e gas caldi; scintille di origine meccanica; materiale elettrico; elettricità statica; fulmini; onde elettromagnetiche; radiazioni ionizzanti; ultrasuoni; compressione adiabatica; radiazioni esotermiche, inclusa l'autoaccensione delle polveri);

3) attenuare gli effetti dell'esplosione per garantire la sicurezza e la salute delle persone (progettazione resistente all'esplosione; scarico dell'esplosione; soppressione dell'esplosione; rilevazione di scintille e di particelle incandescenti);

4) introdurre misure integrate contro la propagazione delle esplosioni (barriere estinguenti; valvole e cerniere ad azione rapida; valvole rotative; deviatori di esplosione).

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio da elettrocuzione

Esiste un potenziale rischio derivante da contatto accidentale con attrezzature, apparecchiature o cavi elettrici che accidentalmente potrebbero essere in tensione. Il rischio può aumentare nei locali tecnici, in particolare nelle cabine elettriche e nei locali macchine ascensori .

Oltre agli accorgimenti tecnici previsti dall'Azienda e quanto previsto nell'allegato b) si dispone di:

- non accedere ai locali tecnici ed in particolare nelle cabine elettriche e nei locali macchine ascensori senza autorizzazione della struttura Tecnico. Qualora autorizzati, occorre la costante presenza di personale tecnico specializzato aziendale.
- non intervenire mai su parti in tensione siano esse di macchine, attrezzature o impianti. Richiedere immediatamente l'intervento degli elettricisti dell'Azienda appena si presume un potenziale pericolo.
- non usare acqua o elementi liquidi su apparecchi o componenti elettrici fissi (a parete o a pavimento) o mobili.

- effettuare periodicamente, per mezzo di personale competente e sulla base delle norme CEI, verifiche alle proprie apparecchiature ed attrezzature funzionanti ad elettricità, alle apparecchiature elettriche di protezione, all'impianto di terra.
- qualora si verifichi la non integrità di materiale o macchine elettriche occorre non utilizzare tale materiale, avvisare immediatamente il proprio responsabile e gli elettricisti dell'Azienda nel caso che afferiscano ad essa. E' vietato effettuare riparazioni su detto materiale ed apparecchiature;
- avere cura che le attrezzature elettriche siano sempre utilizzate in maniera congrua e non si verifichino problematiche quali ad esempio schiacciamento di cavi, abrasione ecc., con conseguente rischio elettrocuzione o di innesco incendi.

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento, urto ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle officine, nelle sale operatorie (rischio di cavi sul pavimento, apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito e che hanno cavi di collegamento con il paziente) e nei luoghi più a rischio (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc), nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni.

Oltre alle indicazioni fornite nell'allegato b), al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre seguire quanto di seguito indicato:

- utilizzare costantemente le scarpe antinfortunistiche;
- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi;
- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- evitare di accatastare a terra il materiale;
- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti…;
- non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito;
- vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespoli riportanti l'avvertimento) o vi sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura;
- segnalare al responsabile qualunque deficienza o difetto riscontrato nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;
- prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o disagevoli a causa di arredi o attrezzature, agli incroci dei corridoi o alle uscite da ascensori o locali;
- nei percorsi e negli "incroci" o luoghi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi davanti al mezzo di trasporto, in modo tale da avere maggiore visibilità;
- in particolare nell'uscire dagli ascensori occorre che per primo esca l'operatore (nel caso di "porte a spinta verso l'esterno", aprendo molto lentamente le porte) e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto di persone o materiali, il mezzo di trasporto, che verrà posizionato a lato del corridoio per procedere alla chiusura della porta;
- adottare gli accorgimenti di cui al precedente punto negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale;
- nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo che non sia di intralcio o di ostacolo per persone o altri mezzi di trasporto anche in eventuali situazioni di emergenza;
- i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;

- effettuare particolare attenzione per evitare urti soprattutto qualora si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortili, sottotetti…);
- manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia e maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione, per evitare schiacciamenti delle dita;
- durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici;
- non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio;
- si ricorda che i mobili, gli arredi e la strumentazione devono essere disposti in modo da consentire agevoli spostamenti e minimizzare il rischio di urto e inciampo. E' necessario richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori, togliendo anche eventuali chiavi sporgenti, affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto;
- utilizzare carrelli o contenitori in plastica per il trasporto di materiali; qualora si trasporti materiale senza l'ausilio di detti mezzi, occorre che il materiale sia saldamente trattenuto ed occorre che una mano sia libera (non trasporti anch'essa del materiale) al fine di effettuare altre manovre (ad esempio apertura e/o chiusura delle porte, tenersi ad un mancorrente, ecc.) in sicurezza;
- nei luoghi ristretti (cavedi) in cui è possibile urtare con il capo contro parti fisse utilizzare il casco antinfortunistico;
- in tutti i luoghi di normale transito (anche all'interno dei locali) dove vi è il rischio di urto, prestare particolare attenzione e segnalare il rischio.
- sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo.
- segnalare i pericoli e segregare le zone di lavoro predisposte dal VS. personale in accordo con l'Azienda.

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio di caduta dall'alto e lavori in quota

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta dall'alto in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, sui tetti, nelle officine, durante le attività di controllo, manutenzione e/o pulizia di impianti, macchine, infissi, attrezzature ed arredi ed in particolare durante l'utilizzo di scale semplici o doppie.

Oltre alle indicazioni fornite nell'allegato b), al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi di caduta dall'alto, occorre seguire quanto di seguito indicato:

- è vietato effettuare lavori, prelevare materiali da armadi o scaffali salendo su sedie, arredi, apparecchiature o comunque su strutture instabili o con pericolo di caduta; utilizzare scale doppie o sgabelli a gradini certificati sulla base della vigente normativa (norme UNI);
- sulle scale si debbono effettuare operazioni o lavori occasionali e di breve durata; occorre utilizzare, come per le altre attività, le scarpe antinfortunistiche in dotazione.
- nei luoghi elevati in cui si accede attraverso scale fisse occorre disporre idonei parapetti e nel caso di scale fisse verticali aventi inclinazione superiore ai 75°, di griglie di protezione; tutti i luoghi di lavoro che presentano pericoli di caduta dall'alto devono essere segregati con parapetti regolari;
- l'accesso ai locali tecnici, è consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale tecnico aziendale;
- predisporre in base alla normativa vigente ed alla tipologia del lavoro che si intende intraprendere adeguate misure di protezione sia collettive che individuali quali opere provvisionali, ponteggi, parapetti, imbracature, cinture di sicurezza, ecc.

Inoltre, oltre alle indicazioni previste dal D. Lgs. 81/08 ed altre vigenti normative:

• Prima di salire sulle scale occorre verificare se le estremità inferiori dei montanti sono provviste di dispositivi antisdrucciolevoli, se le scale sono stabili, completamente integre e se hanno il dispositivo che impedisce l'apertura oltre il limite prestabilito di sicurezza; occorre inoltre assicurarsi che i tiranti o le catenelle siano in tensione.
• Le scale doppie non devono essere usate come scale semplici.
• È vietato effettuare spostamenti anche minimi delle scale e degli sgabelli quando su di essi si trovano delle persone.
• Nei lavori su impianti elettrici con rischio di contatti con parti attive in tensione o nelle immediate vicinanze è vietato l'impiego di scale e sgabelli metallici.
• Se si devono usare degli utensili o attrezzi di lavoro occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori.
• Sulle scale si debbono effettuare operazioni o lavori occasionali e di breve durata, altrimenti occorre usare i ponteggi. L'area di lavoro deve essere segnalata ed impedito l'accesso agli estranei.
• Se si ravvisano deficienze strutturali o mancanza di dispositivi di sicurezza occorre avvertire il responsabile del servizio e non usare la scala/sgabello.
• Nessun elemento (gradini, dispositivi di apertura, superfici antiscivolo, piedini…) deve essere mancante o danneggiato.
• I gradini devono essere puliti e asciutti.
• Non collocare la scala o lo sgabello su una superficie inclinata o su oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza ma esclusivamente su pavimentazioni regolari ed asciutte.
• Collocare la scala o lo sgabello solo in posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro.
• Prima di salire verificare che la scala o lo sgabello siano correttamente e completamente aperti.
• Non superare il peso massimo di portata consentito.
• Avere sempre una presa sicure a cui sostenersi con una mano.
• Posizionarsi con entrambi i piedi sullo stesso gradino.
• Non sporgersi lateralmente.
• Stazionare sulla scala o sullo sgabello solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposi a terra.
• Quando si usa una scala semplice occorre che vi sia un'altra persona che trattenga al piede tale scala, oppure che la scala sia adeguatamente vincolata.

Prima di effettuare lavori in quota occorre che il personale effettui appositi corsi formativi ed addestrativi e vengano utilizzate apparecchiature e D.P.I. idonei all'attività da svolgere.

Qualora sia necessario utilizzare il trabattello occorre, preventivamente e da persona competente, redigere e predisporre il piano di montaggio, uso e smontaggio (Pi.M.U.S.) e seguire le seguenti indicazioni:

• rispettare le prescrizione fornite dal costruttore;
• verificare il buon stato degli elementi, degli incastri, dei collegamenti e di eventuali snodi;
• livellare la base del ponteggio per ottenere la perfetta verticabilità;
• montare il ponte mobile in tutte le sue parti;
• usare i ripiani in dotazione e non impalchi di fortuna;
• durante lo stazionamento bloccare le ruote;
• non effettuare spostamenti con persone sopra;
• la zona di lavoro deve essere protetta su tutti i lati da parapetti regolari;
• l'area di lavoro prossima al trabattello deve essere interdetta agli estranei con appositi ostacoli e con cartelli indicanti il divieto di accesso ed il rischio di caduta di materiale dall'alto. Inoltre occorre installare segnaletica di sicurezza per gli addetti (obbligo di imbracatura di sicurezza, di casco, di scarpe di sicurezza, ecc.)

Lavori in quota

In Azienda vi sono dei luoghi elevati che possono comportare il rischio di caduta dall'alto, ad esempio sui tetti, sulle scale portatili, sui tetti delle cabine ascensori, ecc, ovvero nei cantieri edili sui ponteggi, nell'utilizzo dei cestelli, dei trabattelli, degli apparecchi di sollevamento persone in genere e nelle attività di manutenzione e/o pulizia dove gli operatori possono essere esposti al rischio di caduta nel vuoto.

Nel caso di attività che comportano lavori in quota così come esplicitato dal D. Lgs. 81/08, il Vs. personale dovrà essere preventivamente formato ed addestrato sulla base delle indicazioni fornite dal citato Decreto Legislativo e dovrà rispettare rigorosamente le norme ivi contenute.

Si ricorda che i sistemi di anticaduta sono costituiti da: punto di ancoraggio, collegamento, imbracatura e eventuali connettori.

Qualora si intenda utilizzare ancoraggi aziendali, occorrerà valutarne preventivamente il rischio anche richiedendo informazioni alla struttura Tecnico.

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio di caduta di gravi

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta di gravi ed urti in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nei locali con spazi ridotti a causa di arredi o attrezzature, nelle officine, durante le attività di controllo e manutenzione di impianti, macchine ed attrezzature, agli incroci dei corridoi o nelle uscite da ascensori o locali.

Oltre alle indicazioni fornite nell'allegato b), al fine di evitare o ridurre al minimo il rischio di caduta di gravi, occorre seguire quanto di seguito indicato:

- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- utilizzare scarpe antinfortunistiche e, per i lavori dove vi è il concreto rischio di caduta di materiale dall'alto, casco antinfortunistico;
- stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere;
- occorre disporre i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti;
- disporre i colli di maggior peso e frequente utilizzo sui ripiani intermedi delle scaffalature;
- se, sulle scale semplici o doppie, si devono effettuare attività con l'utilizzo di utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori e l'eventuale persona che trattiene la scala al piede deve indossare il casco di protezione.

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio di taglio, abrasioni, ustioni e punture

Non si può escludere un potenziale rischio di taglio, abrasioni ed ustioni in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie, reparti chirurgici, magazzini, nelle officine, nella centrale termica e locali ad essa afferenti, cucine e mense, ecc.

Oltre le indicazioni fornite nell'allegato b) al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre seguire quanto di seguito indicato:

- al fine di evitare il rischio di abrasioni e taglio si devono indossare le scarpe antinfortunistiche, utilizzare guanti antitaglio e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- al fine di evitare il rischio ustioni si devono indossare appositi guanti resistenti al calore, indumenti con maniche lunghe e per il personale addetto alla manutenzione, nei luoghi in cui vi sia il pericolo di ustione, il casco di protezione.

• alcuni strumenti, sia sanitari che tecnici, possono essere taglienti (per sé e per gli altri colleghi). Occorre quindi prestare la massima attenzione durante l'utilizzo ed usare i dispositivi di protezione individuale;

• il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, ustioni o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi;

• se non strettamente necessario, è vietato l'utilizzo di piastre elettriche. Se utilizzate, oltre all'autorizzazione da parte dell'Azienda, occorre prestare attenzione all'utilizzo, in quanto il contatto accidentale può provocare ustioni. Si raccomanda di non depositare sulle piastre, anche se spente, alcun materiale. Spegnere sempre le piastre dopo l'uso, evitando di abbandonare sulle stesse le stoviglie o gli accessori usati (es. caffettiera). Non riscaldare il cibo direttamente sulla piastra (ad esempio proteggendolo con della carta stagnola), ma utilizzare sempre appositi contenitori (pentole, pentolini in acciaio);

• prestare inoltre particolare attenzione nell'utilizzo del forno a microonde al fine di non ustionarsi, ustionare altri o provocare incendi o esplosione di contenitori posti all'interno. A tal fine occorre seguire le indicazioni presenti nel manuale d'uso e nel capitolo "precauzioni di sicurezza" quali: prima dell'uso consultare il manuale, non inserire stoviglie metalliche o contenenti metallo o materiale infiammabile, non riscaldare contenitori ermetici o sottovuoto (l'aumento della pressione può causare l'esplosione), lasciare sempre un tempo di riposo di almeno 20 secondi dopo che il forno è stato spento e rimanere alla lunghezza di un braccio dal forno quando si apre la porta, usare sempre guanti da forno, prima di somministrare ricordarsi che l'alimento può essere ad alta temperatura, ecc.;

• ricordare che la carta da stampa, il cartone, i faldoni possono in alcuni casi procurare leggere abrasioni: al fine di evitare tali infortuni occorre maneggiare tale materiale con attenzione ed evitare movimenti che possono interessare l'apparato visivo;

• non lasciare le apparecchiature incustodite;

• non rimuovere le protezioni;

• non utilizzare le apparecchiature se non autorizzati;

• segnalare immediatamente al coordinatore ed al responsabile eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuali;

• utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuali e collettivi, in relazione alle attività svolte;

• seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari;

• l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale aziendale.

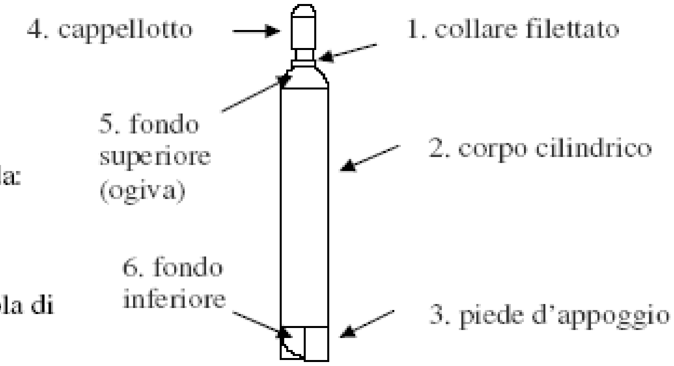
Vi è inoltre un potenziale rischio di ustione da freddo nell'utilizzo di gas compressi (N_2, CO_2, Elio, Argon, Ossigeno, ecc.) e nel contatto con materiale contenuto nei freezer. Occorrerà pertanto adottare specifiche cautele (DPI, procedure, ecc.) nell'effettuare attività comportanti l'utilizzo di tali gas e materiali.

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Trasporto deposito e maneggio delle bombole o presenza di Apparecchi a pressione.

I recipienti per gas o liquidi realizzati in unico pezzo, di capacità compresa tra 5 e 50 litri sono comunemente denominati BOMBOLE.

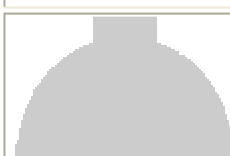
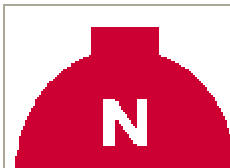
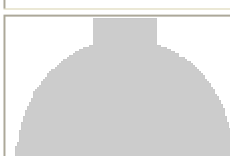
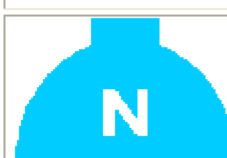
fig. 1



Le bombole sono essenzialmente costituite da:
1. un collare filettato
2. un corpo cilindrico
3. un piede d'appoggio
4. un cappellotto che racchiude la valvola di erogazione
5. un fondo superiore (ogiva)
6. un fondo inferiore

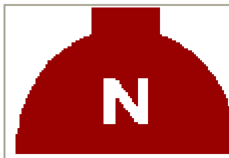
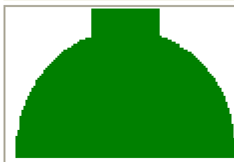
La funzione del cappellotto è quella di proteggere la valvola di erogazione, che è il punto più debole della bombola, da rotture in caso di ribaltamenti o urti accidentali.
E' importante ricordare che le bombole hanno un'elevata pressione interna (in una bombola da 40 litri contenente un gas compresso a 200 atm, si genera una energia pari a 1000 kg posto ad un'altezza di 80 m)
Un recipiente di gas deve essere messo in uso SOLO SE IL SUO CONTENUTO risulta chiaramente IDENTIFICABILE.
Il contenuto va identificato nei modi seguenti :

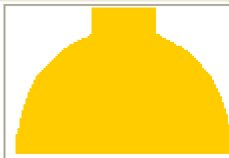
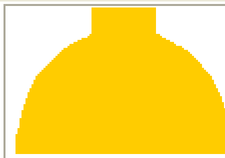
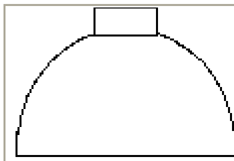
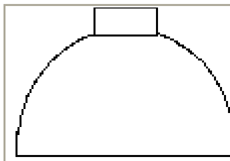
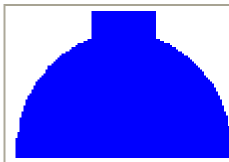
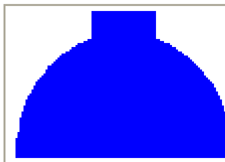
a) **colorazione dell'ogiva**, secondo il colore codificato dalla normativa di legge vedi tabella :

TIPO DI PERICOLO	**VECCHIA COLORAZIONE**	**NUOVA COLORAZIONE**
asfissiante inerte	 *alluminio*	 *verde brillante*
infiammabile	 *alluminio*	 *rosso*
ossidante	 *alluminio*	 *blu chiaro*
tossico e corrosivo	 *giallo*	 *giallo*

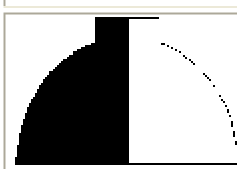
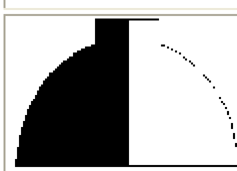
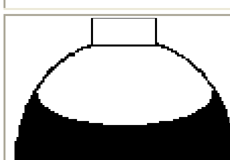
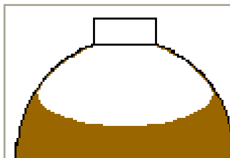
tossico e infiammabile	 *giallo*	 *giallo+rosso*
tossico e ossidante	 *giallo*	 *giallo+blu chiaro*

Solo per i gas più comuni sono previsti colori specifici:

TIPO DI GAS	VECCHIA COLORAZIONE	NUOVA COLORAZIONE
acetilene C_2H_2	 *arancione*	 *marrone rossiccio*
ammoniaca NH_3	 *verde*	 *giallo*
argon Ar	 *amaranto*	 *verde scuro*
azoto N_2	 *nero*	 *nero*
biossido di carbonio CO_2	 *grigio chiaro*	 *grigio*

cloro Cl_2	 *giallo*	 *giallo*
elio He	 *marrone*	 *marrone*
idrogeno H_2	 *rosso*	 *rosso*
ossigeno O_2	 *bianco*	 *bianco*
protossido d'azoto N_2O	 *blu*	 *blu*

Riportiamo infine il colore identificativo di altri gas:

TIPO DI GAS	VECCHIA COLORAZIONE	NUOVA COLORAZIONE
aria ad uso industriale	 *bianco+nero*	 *verde brillante*
aria respirabile	 *bianco+nero*	 *bianco+nero*
miscela elio-ossigeno ad uso respiratorio	*alluminio*	 *bianco+marrone*

b) **nome commerciale del gas**, scritte indelebili, etichette autoadesive, decalcomanie poste sul corpo del recipiente, oppure cartellini di identificazione attaccati alla valvola o al cappellotto di protezione (Figura 1)
d) raccordo di uscita della valvola, in accordo alle normative di legge
e) tipi e caratteristiche dei recipienti.
E' importante quindi che l'utilizzatore non cancelli o renda illeggibile scritte, non asporti etichette, decalcomanie, cartellini applicati sui recipienti dal fornitore per l'identificazione del gas contenuto.

DEPOSITO STOCCAGGIO

I recipienti contenenti gas devono essere stoccati in luoghi adatti: aree esterne quali balconi, terrazzi, o locali con aerazione permanente. Nel caso i balconi o terrazzi siano accessibili al pubblico, le bombole vanno protette in gabbie chiuse a chiave. In prossimità del luogo di stoccaggio deve essere collocato un cartello per il divieto di fumo.
Le bombole che non sono sistemate in gabbie o su appositi carrelli, devono essere ancorate al muro in modo da impedire la caduta accidentale (ad esempio con ganci e catenelle)
Le bombole non devono essere tenute vicino a sorgenti di calore o comunque in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere o superare i 50°C. Possibilmente non devono essere esposte all'azione diretta dei raggi del sole.
Non devono essere esposte ad umidità eccessiva, né ad agenti chimici corrosivi.
È vietato immagazzinare in uno stesso luogo recipienti contenenti gas tra loro incompatibili. Es.: i gas infiammabili (H_2, acetilene, CH_4, ecc.) vanno tenuti separati dai gas comburenti (O_2, protossido, aria medicale, ecc.) e ancora, l’ammoniaca va separata da gas acidi (HCl, ecc.), ecc.
È necessario altresì evitare lo stoccaggio dei recipienti in luoghi ove si trovino materiali combustibili o sostanze infiammabili.
Qualora un’eventuale perdita del gas dalla bombola possa determinare una deplezione di ossigeno nell’ambiente, è necessario installare nel locale sistemi di rilevazione della concentrazione di O_2 (ossimetri) collegati a sistema di allarme.
Nei luoghi di deposito devono essere tenuti separati i recipienti pieni da quelli vuoti, utilizzando adatti cartelli per contraddistinguere i rispettivi depositi di appartenenza.
Le valvole dei recipienti devono essere sempre tenute chiuse, tranne quando il recipiente è in utilizzo.
L'apertura della valvola dei recipienti deve avvenire gradualmente e lentamente, l’apertura troppo rapida può causare l’incendio del riduttore.

• I recipienti devono essere maneggiati con cautela evitando gli urti violenti, cadute o altre sollecitazioni meccaniche che possano comprometterne l'integrità e la resistenza.
• Non usare mai chiavi od altri attrezzi per aprire o chiudere valvole munite di volantino.
• Per le valvole dure ad aprirsi o grippate per motivi di corrosione, o qualora la valvola o il raccordo appaiono danneggiati, contattare il fornitore per istruzioni ed evitare di utilizzare il gas.
• È assolutamente vietato usare olio, grasso od altri lubrificanti combustibili sulle valvole dei recipienti contenenti ossigeno e altri gas ossidanti.

Prima di restituire un recipiente vuoto, assicurarsi che la valvola sia ben chiusa, avvitare l'eventuale tappo cieco sul bocchello della valvola e rimettere il cappellotto di protezione.

• Lasciare sempre una leggera pressione positiva all'interno del recipiente.
• L'utilizzatore non deve cambiare, manomettere, tappare i dispositivi di sicurezza eventualmente presenti, né in caso di perdite di gas, eseguire riparazioni sui recipienti pieni e sulle valvole.
• La lubrificazione delle valvole non è necessaria.
• Non vanno mai usate bombole con periodo di revisione scaduto.
• Accertarsi che i riduttori siano a norma e tarati per sopportare una pressione maggiore del 20% rispetto alla pressione massima della bombola (tale informazione è indicata sull’ogiva).
• durante la manipolazione di gas tossici dotarsi di adeguati DPI (maschera antigas a filtro, autoprotettore, ecc.).
• l’impiego di gas infiammabili o tossici (H_2, CO) è consentito SOLO in laboratori dotati di sensori.

La sostituzione delle bombole sulle apparecchiature deve essere svolta solo da personale qualificato della ditta concessionaria dell'appalto.

I PRINCIPALI RISCHI DURANTE L'UTILIZZO DEI GAS

Si possono verificare incendi, esplosioni, detonazioni.
Si possono formare miscele infiammabili nell'ambiente.
In caso di fuga di gas ci può essere l'avvelenamento dell'organismo.
Possono determinarsi condizioni in grado di causare asfissia.
Il contatto con gas compressi o liquefatti può causare congelamento.
I recipienti non devono mai essere collocati dove potrebbero diventare parte di un circuito elettrico.
Quando un recipiente viene usato in collegamento con una saldatrice elettrica, non deve essere messo a terra. Questa precauzione impedisce al recipiente di essere incendiato dall'arco elettrico.

RIDUTTORE DI PRESSIONE

Il riduttore di pressione è un dispositivo che viene collegato alla bombola oppure alle prese a parete di distribuzione del gas nei laboratori e serve per diminuire la pressione.
• Il riduttore di pressione deve essere trattato come uno strumento di precisione, proteggerlo dagli urti accidentali e dal contatto con la polvere, olio ed altre impurità.
• Non utilizzare il riduttore in caso di malfunzionamento.
Uso del riduttore in pressione
E' necessario aprire molto lentamente la valvola della bombola rimanendo, per quanto possibile a debita distanza dal riduttore. Un'apertura rapida della valvola della bombola può provocare un brusco aumento della temperatura all'interno del riduttore con il conseguente danno alle parti interne e possibilità di innesco di incendio delle parti non metalliche.
Prima di erogare il gas verificare che non ci siano perdite in corrispondenza del raccordo di entrata, dai raccordi dei manometri e dalla valvola di sicurezza. Procedere quindi ruotando in senso orario il volantino e dare inizio all'erogazione.
Al termine del lavoro chiudere la valvola della bombola e scaricare tutto il gas contenuto nel riduttore; non scaricare l'ossigeno e il protossido d'azoto in vicinanza di sorgenti di combustione o di materiali infiammabili.

INTERVENTO IN CASO D'INCENDIO

Bisogna tenere presente che l'O_2 può essere molto pericoloso con rischio di incendio se, nel caso di una fuoriuscita, la concentrazione in aria è superiore al 25%.
L'ossigeno, come il protossido, è un gas comburente (non un combustibile), quindi alimenta la combustione e può reagire in presenza di sostanze combustibili originando fiammate intense. L'arricchimento dell'atmosfera in Ossigeno, anche se di pochi punti percentuali, aumenta considerevolmente il rischio di incendi. Scintille che non sarebbero un pericolo in condizioni normali possono, in un'atmosfera ricca di Ossigeno, innescare la combustione anche in materiali difficilmente infiammabili in aria (ad es.: alluminio, acciaio e ottone).
L'accensione e la velocità di combustione dipendono dalla natura a dalla concentrazione delle sostanze coinvolte. La combustione può scatenarsi in modo violento e difficile da contenere.
Molti incendi, in particolare in atmosfere sovra ossigenate, sono causati dalla semplice accensione di una sigaretta. È molto importante quindi che nelle aree dove esiste il pericolo che l'atmosfera si arricchisca di ossigeno sia SEMPRE fatto rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
Durante la manipolazione di gas infiammabili bisogna tenere a portata di mano estintori appropriati alla natura del gas (in genere estintori a polvere o a CO_2 sono adatti per incendi di classe B e C cioè incendi che coinvolgono liquidi e /o gas infiammabili).
In caso di fughe di gas infiammato da bombole, si deve eliminare la perdita agendo sulle valvole.

Spegnendo la fiamma di gas con estintore è necessario erogare il getto in modo che la sostanza estinguente segua la stessa direzione della fiamma. Non bisogna mai tagliare trasversalmente né colpire frontalmente la fiamma.
Ad estinzione avvenuta, nel caso permanga la fuga di gas, possono essere raggiunte concentrazioni pericolose in grado di causare un'esplosione.

Oltre le prescrizioni normative in materia, al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, si dispone, inoltre, quanto segue:

- Le bombole devono essere maneggiate con particolare cura, per evitare cadute od urti che potrebbero essere causa di lesioni all'involucro ed alla valvola, e provocare incendi, esplosioni o violenta fuoriuscita di gas dal recipiente.
- Dovendo spostare a mano una bombola, è consigliabile farla rotolare sul bordo della sua base d'appoggio, tenendola leggermente inclinata. E' vietato spostare bombole mediante trascinamento o facendole rotolare sul pavimento.
- Prima di manipolare bombole di ossigeno in corrispondenza od in prossimità della valvola, è necessario controllare che le mani e gli eventuali stracci impiegati non siano sporchi di grasso, di olio o di altre sostanze infiammabili.
- Ogni bombola deve essere prelevata, trasportata e riconsegnata munita del cappelletto metallico per la protezione della valvola.
- L'eventuale trasporto delle bombole deve essere effettuato con cura, impiegando gli appositi carrelli a mano, con ruote gommate, atti ad assicurarne la stabilità e ad evitare urti e cadute durante il tragitto. La stabilità delle bombole deve essere garantita mediante l'impiego di culle, cunei, staffe, catene, funi ed altri mezzi idonei.
- E' vietato agganciare ai mezzi di sollevamento recipienti contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti. Si può derogare a tale norma solo in casi eccezionali, esplicitamente autorizzati dal proprio superiore e facendo uso delle attrezzature appositamente predisposte.
- Le bombole, sia piene che vuote, devono essere tenute in piedi in depositi nelle zone prestabilite, in posizione verticale, ed assicurate a parti fisse mediante catenelle, funi o staffe al fine di evitarne il ribaltamento.
- I recipienti di gas combustibili e quelli di gas comburenti devono essere mantenuti separati fra loro. La stessa precauzione deve essere adottata per i contenitori vuoti e pieni. Inoltre, in questo ultimo caso, è necessario che la condizione di pieno e di vuoto sia evidenziata mediante appositi cartelle o scritte.
- Le bombole devono essere tenute lontane da qualsiasi sorgente di calore e protette contro le forti variazioni di temperatura. Pertanto esse non devono essere esposte ai raggi del sole né alle intemperie. La loro temperatura non deve mai superare i 50° C.
- E' vietato costituire depositi di bombole di gas combustibili nell'area dell'Azienda Ospedaliera se non autorizzati; se autorizzati è vietato il deposito in scantinati e in piccoli locali chiusi o comunque non sufficientemente aerati.
- Nei luoghi di deposito delle bombole o nelle loro immediate vicinanze è severamente vietato fumare e fare uso di fiamme libere.
- Qualora in una bombola di gas combustibile si rilevi una perdita di gas, anche lieve, che non può essere eliminata con la chiusura della valvola, è necessario trasportare subito il recipiente all'aperto. Occorre quindi evidenziare con cartelli o scritte od altri idonei mezzi la condizione di pericolo ed informare immediatamente l'ufficio Tecnico, il RSPP, la Struttura di riferimento, eventualmente per tramite del centralino.

Gli apparecchi a pressione possono comportare rischi di esplosione ed incendio, rischi derivanti dalla fuoriuscita di gas o vapori compressi, rischio di ustione. Si raccomanda quindi di utilizzare ed effettuare la manutenzione a tali apparecchiature con estrema cautela sulla base della vigente normativa e sulla base dei disposti previsti dai libretti d'uso e manutenzione. Tali attività devono essere eseguite solo da personale esperto, preventivamente informato sui rischi e sul corretto utilizzo, formato ed addestrato.

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischi in itinere

Non si può escludere un potenziale rischio di scivolamento soprattutto in caso di ghiaccio, neve o pioggia, di caduta o inciampo, di investimento da parte di veicoli nel percorrere i cortili interni degli ospedali.

Utilizzo mezzi automobilistici aziendali

Per l'utilizzo di mezzi di trasporto aziendali si trasmettono le seguenti disposizioni:

- utilizzare il mezzo nel rispetto rigoroso del codice della strada. In particolare si ricorda:

- l'obbligatorietà dell'utilizzo delle cinture di sicurezza
- l'obbligatorietà del rispetto dei limiti di velocità
- la necessità di mantenere la distanza di sicurezza dai veicoli che precedono.

- All'interno di cortili o parcheggi, siano essi pubblici o privati, utilizzare un'andatura molto lenta (a passo d'uomo)
- Segnalare immediatamente guasti o anomalie del mezzo ai competenti uffici aziendali Si ricorda che sui mezzi aziendali, così come nei locali dell'Azienda, è vietato fumare.

Pedoni

Quando gli spostamenti vengono effettuati a piedi si devono seguire le seguenti indicazioni:

- I pedoni devono circolare sui marciapiedi e sugli altri spazi per essi predisposti; qualora questi manchino, siano ingombri, interrotti o insufficienti, devono circolare sul margine della carreggiata opposto al senso di marcia dei veicoli in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione.
- I pedoni, per attraversare la carreggiata, devono servirsi degli attraversamenti pedonali. Quando questi non esistono i pedoni possono attraversare la carreggiata solo in senso perpendicolare, con l'attenzione necessaria ad evitare situazioni di pericolo per sé o per altri.
- I pedoni che si accingono ad attraversare la carreggiata in zona sprovvista di attraversamenti pedonali devono dare la precedenza ai conducenti.
- Si consiglia l'utilizzo delle scarpe antinfortunistiche.
- Si consiglia la massima attenzione per evitare il potenziale rischio di scivolamento - inciampo - caduta a causa di possibili dislivelli del fondo stradale (buche, marciapiedi, ecc.).

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio rumore e vibrazioni

In Azienda si svolgono attività rumorose e che possono comportare il rischio vibrazioni, quali l'utilizzo di mezzi ed attrezzi per la manutenzione del verde, macchinari utilizzati presso la s. c. Tecnico, settore edili urgenti, attività comportanti l'utilizzo di utensili ed apparecchiature utilizzati dal personale della manutenzione (flessibili, trapani a percussione, avvitatori, attività con aria compressa, bidone aspirapolvere, ecc.), durante l'utilizzo della sega per gessi, trasporto e guida ambulanze.

Le ditte, il personale degli enti o associazioni ed i lavoratori autonomi, qualora debbano effettuare attività rumorose o che possono produrre vibrazioni, che comportano comunque disturbo ai degenti ed ai dipendenti, devono adottare tutte le cautele previste dalla vigente normativa (DPI, confinamento delle attività rumorose e vibranti, ecc.) e concordare preventivamente con l'Azienda (RSPP, Struttura di riferimento, Tecnico, Direzione Sanitaria) le attività da svolgere.

Nello svolgimento della propria attività occorre evitare di produrre rumori inutili quali ad esempio l'uso indiscriminato di aria compressa, la messa in moto delle macchine o utensili senza farne uso immediato, accelerazioni non necessarie di veicoli a motore, urto di pezzi meccanici, ecc.

Occorre effettuare regolare manutenzione alle macchine ed agli utensili al fine di evitare l'aumento della rumorosità e, se nonostante la manutenzione si nota un aumento della rumorosità, occorre richiederne la sostituzione.
Prima di effettuare lavorazioni rumorose o che producono vibrazioni, occorre invitare le persone, la cui presenza non è necessaria, ad allontanarsi (se la presenza è necessaria, occorrerà consigliare l'uso dei dispositivi di protezione).
Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio da radiazioni ionizzanti
In alcune zone dell'Azienda (Medicina Nucleare, Radiodiagnostiche,Radioterapia,RDT metabolica Laboratorio Analisi, Sale Operatorie, Gastroenterologia ed End. Dig.(ERCP), Cardiologia, Terapia del dolore, reparti vari in occasione di radiografie al letto del paziente) è presente un potenziale rischio da radiazioni ionizzanti. Tali zone sono tutte delimitate ed adeguatamente segnalate ad eccezione degli esami a letto del paziente; in tale evenienza il personale estraneo all'esame viene invitato ad uscire dalla stanza. L'ingresso in tutte le zone controllate o sorvegliate per radiazioni è vietato. Si specifica che è consentito l'accesso a tali zone ***solo al personale idoneo ed adeguatamente formato e solo previo accordo ed autorizzazione*** dei responsabili delle strutture a rischio, sentito l'Esperto Qualificato.
Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.
Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio da radiazioni non ionizzanti
In alcune zone dell'Azienda Ospedaliera è presente un potenziale rischio da radiazioni non ionizzanti (in particolare nei locali dov'è installata l'apparecchiatura di risonanza magnetica, nella struttura di Recupero e Rieducazione Funzionale,in Dermatologia e Broncologia,in Endocrinologia ed in alcune sale operatorie ed ambulatori dove si utilizzano apparecchiature laser.
Tali zone sono interdette agli estranei, delimitate ed adeguatamente segnalate. L'ingresso in tutte le zone sorvegliate per radiazioni è vietato. Si specifica che è consentito l'accesso a tali zone ***solo al personale idoneo ed adeguatamente formato e solo previo accordo ed autorizzazione*** dei responsabili delle rispettive strutture a rischio e per la risonanza magnetica, sentito l'Esperto Qualificato.
Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischi di natura biologica
I rischi prevedibili sono rappresentati da contatti accidentali con materiale biologico, con attrezzature sanitarie e non sanitarie contaminate, e da eventuale contatto con pazienti. Non si possono escludere potenziali rischi di trasmissione di malattie da esposizione ad agenti patogeni (ad esempio tubercolosi, epatite C, B, HIV, ecc) qualora si operi in particolare nelle sale operatorie, nei reparti di Pneumologia, Malattie Infettive, DEA e nei Reparti e Servizi (ad esempio Microbiologia, Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, ecc.) in cui vengono adottate misure di isolamento peraltro segnalate da appositi cartelli, ovvero operazioni di manutenzioni filtri dell'impianto di condizionamento .

Si raccomanda pertanto di adottare adeguate precauzioni (formazione ed informazione dei lavoratori, utilizzo di guanti, facciale filtrante FFP2-FFP3, materiale monouso, occhiali, ecc.) e di considerare le operazioni lavorative soggette a potenziale rischio biologico. Occorre richiedere l'autorizzazione al Responsabile della struttura dove si andrà ad operare, in particolare per accedere ad alcuni locali segnalati. Occorre, inoltre, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.
Le misure di prevenzione consistono a titolo esemplificativo, nell'adozione delle *precauzioni universali* (corretto lavaggio delle mani, uso di dispositivi-barriera, dispositivi di protezione individuale -guanti, occhiali, maschere, scarpe chiuse per evitare accidentali imbrattamenti, ecc.-, adeguato smaltimento dei rifiuti, ecc.), nell'utilizzo di dispositivi di protezione individuali ed ambientale (DPA) quali ad esempio cappe o altri sistemi di aspirazione localizzata.
Si raccomanda, inoltre, di prestare particolare attenzione e di utilizzare idonei dispositivi individuali di protezione nello smaltimento rifiuti, nella manipolazione di strumenti, attrezzature, indumenti e biancheria e in tutte quelle manovre che possono comportare improbabili, ma pur sempre possibili in ambito sanitario, contatti accidentali con aghi, taglienti o altro materiale a rischio.
Si sottolinea in questo contesto l'importanza di una corretta *formazione-informazione* degli operatori esposti.
Il rischio è potenzialmente presente in tutti i reparti ed aree sanitarie così come riscontrabile dalla tabella della sintesi dei rischi.
Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.
Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio allergologico

L'Azienda ha provveduto alla sostituzione dei guanti non sterili in latice con altri in nitrile. Tuttavia nelle sale operatorie, nelle sale interventistiche e per specifiche attività presso altre strutture, sono ancora utilizzati guanti in lattice.
In alcuni reparti ed ambulatori è vietato introdurre materiali contenenti latice (ad esempio guanti, fonendoscopio, ecc).
Tali luoghi sono contrassegnati con cartellonistica indicante la dicitura "Latex Safe" oltre all'indicazione del divieto di cui sopra.
Occorre quindi prestare la massima attenzione e non introdurre materiali o oggetti contenenti latice al fine di salvaguardare la salute delle persone presenti nei locali contrassegnati da tali cartelli.
Si ricorda che lo strumentario contiene Nichel, elemento verso il quale possono essere sviluppate reazioni avverse.
Alcuni farmaci contengono inoltre conservanti (Thiomersal, ecc.) che possono essere allergizzanti.
Numerose sostanze chimiche presenti in Azienda presentano, inoltre, caratteristiche sensibilizzanti.
Occorre pertanto richiedere ai reparti ove si opera le informazioni in merito, ovvero in caso di utilizzo di prodotti, leggere attentamente le schede tecniche e le schede di sicurezza, fornire adeguati DPI ai dipendenti, effettuare informazione e formazione, recarsi in pronto soccorso e segnalare al proprio medico competente eventuali reazioni avverse.
Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio chimico

In alcuni servizi di questa Azienda (Laboratori di Analisi, Anatomia Patologica, Farmacia, Medicina Nucleare) vengono utilizzate sostanze e preparati chimici potenzialmente pericolosi (tossici, nocivi, infiammabili etc). Presso la Radioterapia è presente un locale dove si realizzano schermi in lega di piombo, bismuto e cadmio.

In alcune sale operatorie endoscopiche si utilizzano prodotti chimici per la disinfezione dello strumentario (acido peracetico, ecc.). Anche nelle attività svolte dal personale della manutenzione vengono usati specifici prodotti chimici quali siliconi, solventi, colle, ecc.

I reparti e gli ambulatori di una struttura sanitaria utilizzano un gran numero di preparazioni per le operazioni di pulizia e disinfezione di locali e strumentazione o per applicazioni su pazienti (preparazioni galeniche, cloroderivati, ecc.).

I rischi prevedibili possono derivare da contatto accidentale e non con gli stessi. E’ di norma vietato al vostro personale il contatto con tali agenti.

Appare chiaro che l'esposizione a queste sostanze risulta variabile da una struttura all'altra, ma che le operazioni che espongono all'azione di queste sostanze siano, in generale, frequenti.

Qualora il Vostro personale utilizzi sostanze chimiche (ad esempio disinfettanti, detergenti, ecc.) si rammenta, tra l’altro, che dovrà essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant’altro previsto dalle vigenti normative.

E' bene, quindi, seguire alcune norme che possono diminuire notevolmente i rischi connessi con la manipolazione di tali sostanze chimiche:

- utilizzare i dispositivi di protezione ambientale (DPA) quali ad esempio cappe o altri sistemi di aspirazione localizzata;
- utilizzo in condizioni di buona aerazione;
- utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): per le normali attività di detersione e disinfezione devono essere utilizzati guanti idonei; nelle operazioni di costituzione di soluzioni disinfettanti a base di cloro partendo da soluzioni concentrate o da pastiglie occorre fare uso di facciale filtrante e occhiali di protezione;
- non utilizzare sostanze contenute in contenitori non etichettati; non effettuare travasi inutili;
- mantenere aperti i contenitori di sostanze chimiche il minimo indispensabile all'attività lavorativa;
- seguire le norme specifiche in presenza di sostanze infiammabili e comburenti (esse vanno sempre manipolate con estrema cautela, devono essere tenute lontano da fonti di calore e da fiamme libere; lo stoccaggio di tali materiali, che deve essere rappresentato dalla scorta minima necessaria, deve garantire un'assoluta segregazione tra materiali combustibili e materiali comburenti, identificati dalla lettera O sull'etichetta del contenitore - è consigliabile l'utilizzo di appositi armadi per liquidi infiammabili su cui deve essere apposta idonea segnaletica);
- lavarsi accuratamente le mani in seguito a qualunque operazione che esponga all'azione di sostanze chimiche;
- in caso di sversamento accidentale (dopo aver indossato i DPI) limitare la zona contaminata con materiale assorbente (carta, stracci, cotone, ecc.), raccogliere con pala e scopa, smaltire nel contenitore per rifiuti speciali, lavare la zona con abbondante acqua, smaltire i DPI monouso utilizzati nel contenitore per rifiuti speciali;
- in caso di contaminazione personale massiva lavarsi con abbondante acqua e recarsi al Pronto Soccorso (in caso di contaminazione anche lieve degli occhi è sempre consigliabile il parere di uno specialista).

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l’inquinamento dell’ambiente circostante.

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l’Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio cancerogeno – mutageno

In alcuni servizi di questa Azienda, in particolare nelle SS.CC. di Analisi Chimico-Cliniche e nella S.C. Anatomia e Istologia Patologica, vengono usate sostanze e preparati chimici classificati come cancerogeni e/o mutageni. I rischi prevedibili possono derivare da contatto o inalazione accidentale e non con gli stessi. E' di norma vietato al vostro personale il contatto con tali agenti.

Occorre richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile delle strutture dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Qualora il Vostro personale utilizzi o possa venire a contatto con sostanze cancerogene e/o mutagene si rammenta che dovrà essere formato ed informato circa i rischi derivanti da tale uso (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalle vigenti normative.

Per quanto attiene il rischio "presenza di materiale contenente amianto", l'Azienda ha provveduto ad attuare un piano di bonifiche. Tuttavia, ed in ogni caso, qualora si debbano effettuare lavori su strutture, impianti, attrezzature e vi sia il dubbio che siano presenti materiali contenenti amianto, occorre richiedere informazioni al Servizio Tecnico e non procedere alle operazioni previste.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio da utilizzo di farmaci antiblastici

In Azienda vengono preparati e somministrati farmaci antiblastici (molti dei quali sono sospetti cancerogeni o possono dare mutazioni genetiche ereditarie e non) ed assistiti pazienti che effettuano trattamento chemioterapico.

L'esposizione ai principi attivi di tali farmaci si possono verificare durante le fasi di preparazione (UFA), somministrazione, assistenza pazienti in trattamento, pulizia dei locali (in particolare, dei servizi igienici di quei reparti in cui vengono assistiti pazienti in trattamento o nei locali di preparazione e somministrazione), ritiro di rifiuti speciali, taglienti ed aghi, ritiro e successivo lavaggio della biancheria contaminata (da materiali biologici provenienti da pazienti in trattamento, da sversamento sulla biancheria di farmaci antiblastici o da qualunque altro possibile evento).

Un rischio minimo esiste, inoltre, nella fase di trasporto dei farmaci antiblastici dall' UFA, in cui vengono preparati, ai reparti di destinazione, in cui verranno poi utilizzati.

Oltre alla UFA, le altre strutture in cui il rischio di esposizione a farmaci antiblastici è particolarmente presente sono le strutture di Oncologia (Reparto e Day Hospital), la struttura di Ematologia (reparto e Day Hospital), Urologia, Sala Operatoria di Oculistica e, in misura minore, le altre strutture.

Prima di accedere alle varie strutture occorre prendere contatti con il Responsabile per chiarimenti ed indicazioni in merito.

La fase di preparazione, presso la struttura UFA, avviene in appositi locali realizzati secondo la normativa vigente (dotati di cappe, impianti di aerazione ed aspirazione, con pavimenti e pareti facilmente lavabili, ecc.).

Si rammenta, inoltre, che allo stato attuale, la protezione dei lavoratori esposti a farmaci chemioterapici antiblastici in ambito sanitario è regolamentata dalle linee guida prodotte dalla conferenza stato-regioni nella seduta del 5 agosto 1999 e pubblicata in GU n° 236 del 7/10/99, recepite da ISPESL e AIMPLS che, congiuntamente, hanno pubblicato un documento contenente le indicazioni per l'applicazione delle citate linee guida.

Nello svolgimento dell'attività lavorativa occorrerà, pertanto, seguire puntualmente le indicazioni contenute nei documenti citati.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.
Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio anestetici aeriformi

Nelle sale operatorie ed in alcuni ambulatori protetti viene fatto uso di anestetici aeriformi, essenzialmente alogenati quali sevorane e desflurane. Inoltre il rischio può essere presente nelle attività di manutenzione degli impianti e delle attrezzature elettromedicali che hanno contenuto anestetici aeriformi.
Per gli operatori presenti nelle sale operatorie ed ambulatori, le fasi più a rischio sono le seguenti:
- perdite dalle maschere, qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione;
- operazione di ricarica del vaporizzatore;
- perdite dai circuiti ad alta e a bassa pressione nei casi di guasto degli stessi;
- perdite nel sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente in caso di errato montaggio;
- emissioni di anestetico aeriforme in fase di estubazione del paziente;
- gas espirati dal paziente nella fase immediatamente successiva all'estubazione.

L'attività che espone all'azione degli anestetici aeriformi è molto differenziata all'interno dell'azienda e varia non solo con la tipologia di intervento chirurgico che deve essere effettuato, ma anche con le condizioni generali del paziente. Risulta estremamente difficoltoso standardizzare, per le singole specialità chirurgiche, la frequenza e la durata di esposizione, il quantitativo di anestetico richiesto dalle specifiche pratiche anestesiologiche, ecc.
Tutte le sale operatorie, gli ambulatori protetti e le diagnostiche sono dotate di impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria.
Qualora i Vs. operatori svolgano attività durante l'utilizzo di tali anestetici, occorrerà richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile delle strutture dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.
Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio da movimentazione carichi

In Azienda il rischio è riscontrabile nelle attività che comportano la movimentazione di pazienti (reparti di degenza, ambulatori, sale operatorie) e materiali (attività presso i magazzini, attività presso alcune strutture in cui è richiesto la movimentazione di materiali o attrezzature).
Nei reparti aziendali, al fine di contenere il rischio da movimentazione pazienti, sono stati forniti ausili minori e maggiori, letti e barelle regolabili in altezza,solleva pazienti e sistemi di trasporto letto-barella e viceversa; per la movimentazione materiali sono disponibili carrelli, attrezzature e macchinari.
Si rammenta che: le vigenti norme limitano comunque il peso sollevabile da ogni singolo lavoratore; occorre provvedere all'idonea formazione ed informazione, alla dotazione di appositi ausili ed alla sorveglianza sanitaria; per la movimentazione dei pazienti occorrono tecniche e ausili particolari e l'addestramento attraverso corsi specifici.
Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio da utilizzo apparecchiature con videoterminali

Qualora si utilizzino tali apparecchiature per un periodo prolungato esiste per l'operatore un potenziale rischio all'apparato oculo/visivo e all'apparato muscolo/scheletrico.
Presso l'Azienda il rischio è riscontrabile nei locali dove gli operatori utilizzano per periodi prolungati le postazioni munite di videoterminali (uffici amministrativi, sale referti, aree di prenotazione, ecc). Generalmente le postazioni videoterminali rispettano i requisiti richiesti dalla normativa.
Di seguito si evidenziano alcuni requisiti nel caso il Vs. personale utilizzi dette apparecchiature: sedile a 5 razze regolabile in altezza e schienale regolabile; tavolo con profondità tale da lasciare lo spazio per l'appoggio degli avambracci e le distanza degli occhi dallo schermo tra i 50 e i 70 cm; posizionamento del monitor in modo tale che non vi sia luce diretta sullo stesso o negli occhi dell'operatore; sorveglianza sanitaria per il lavoratore che utilizza videoterminali in modo sistematico o abituale per 20 o più ore alla settimana.
Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre ad attenersi alle vigenti normative ed alle succitate disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio aggressioni e rischio violenza a causa di rapina
Presso l'Azienda opera personale con mansioni di sorveglianza e vigilanza. Inoltre è presente un posto di polizia con presenza di personale nelle 24 ore.
Aggressione
Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatria, Pronto Soccorso e celle per detenuti.
Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale aziendale presente (in mancanza, allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni:
mantenere un aspetto mimico e posturale di calma; offrire il massimo di visibilità ai movimenti; parlare lentamente ed a basso volume; pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete; facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore; ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto; non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente; non assumere atteggiamenti verbali, mimici o posturali intimidatori o provocatori o ironici; non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.
Rapina
Non si può escludere un potenziale rischio di rapina in quanto all'interno dell'Azienda vi è una banca e presso alcuni uffici vi è deposito o ritiro di denaro.
Oltre alle eventuali misure preventive e attive poste in atto, le modalità comportamentali di seguito descritte hanno come finalità primaria la protezione dell'incolumità fisica di tutte le persone presenti all'atto delittuoso ed al veloce superamento della situazione di pericolo conseguente all'atto stesso.
Comportamento del personale coinvolto
Al manifestarsi di un atto di aggressione è opportuno, per quanto possibile, seguire le seguenti indicazioni.

- Mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori
- Evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo
- Tenere sempre le mani in vista
- Non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori
- Non tentare di difendere i beni dell'Azienda
- Non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti
- Dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato usando frasi brevi, dal contenuto molto chiaro
- Se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate
- Mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni del parlato
- Annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi

Alla cessazione dello stato di emergenza

- Avvisare il 113 o il 112
- Avvisare la Direzione Sanitaria
- Sospendere le attività se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente
- Fare uscire dall'ambiente tutte le persone presenti accostando le porte
- Non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori
- Non riordinare
- Non fare entrare nessuno se non autorizzato dai superiori
- Pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine
- Collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse

Pertanto i datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre attenersi alle vigenti normative ed alle seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

Rischio Stress lavoro correlato :

In corso di valutazione.

Allegato b :

Norme generali

Aree di lavoro

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e opportunamente delimitate ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare impaccio al passaggio.

Eventuali depositi di sostanze che rendono sdrucciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di semplice mancanza di pulizia, devono essere eliminate.

Non usare mai sostanze infiammabili per la pulizia dei pavimenti.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza.

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

Occorrerà la verifica costante che:

- Non siano stati accumulati materiali combustibili all’interno dei locali
- Non siano state ostruite le vie di esodo esterne all’area di cantiere
- Non siano state bloccate in apertura le porte resistenti al fuoco se non interessate dai lavori
- Non siano state realizzate aperture su solai o murature resistenti al fuoco oltre al tempo necessario all’intervento
- Non vengano provocati falsi allarmi dagli impianti automatici di rilevazione incendi
- Non siano disattivati allarmi senza autorizzazione del servizio Tecnico. Occorre riattivare i sistemi di allarme nel più breve tempo possibile, implementando nel frattempo sistemi alternativi di sicurezza e segnalazione.

Disposizioni

- Tutte le Ditte, Enti o Associazioni, i lavoratori autonomi, i consulenti, i professionisti, le persone che a qualsiasi titolo operano in Azienda, devono adottare misure tecniche, organizzative e procedurali per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni dei propri dipendenti (volontari e non; nel caso di ditta individuale per tutelare la propria salute e sicurezza), dei degenti, dei dipendenti dell’Az. Ospedaliera e delle persone che accedono alla struttura dell’Azienda Ospedaliera in relazione al lavoro da svolgere; tali misure devono essere predisposte nel rispetto della normativa vigente sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché delle norme tecniche nazionali ed internazionali (CEI, UNI, ISO, ecc.).
- Le ditte, enti, le imprese o i professionisti che effettuano lavori rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs 81/08, Titolo IV “Cantieri temporanei e mobili” (e successive modifiche ed integrazioni) devono attenersi scrupolosamente a quanto ivi prescritto.
- Se nel medesimo luogo di lavoro operano più ditte o enti ed associazioni, ovvero lavoratori autonomi, i datori di lavoro ed i lavoratori autonomi devono concordare le misure necessarie al fine di evitare infortuni o danni a persone e cose, valutare i rischi cui possono incorrere i lavoratori e disporre adeguate misure tecniche organizzative e procedurali.
- Tutti i lavori devono essere preventivamente concordati con i Servizi Aziendali preposti ed il Responsabile della struttura presso cui si dovrà lavorare e vanno seguite in modo puntuale tutte le indicazioni ricevute.
- Particolare attenzione e misure appropriate dovranno essere adottate per i lavori che espongono gli addetti al rischio di caduta dall’alto, predisponendo in base alla normativa vigente ed alla tipologia del lavoro che si intende intraprendere adeguate misure di protezione sia collettive che individuali quali opere provvisionali, ponteggi, parapetti, imbracature, cinture di sicurezza, ecc.
- I Consulenti, i Professionisti, i titolari delle Ditte, Enti o Associazioni, ovvero persona da loro delegate, le persone che a qualsiasi titolo operano in Azienda, cureranno che tutti i lavoratori siano informati dei rischi specifici indicati nel presente documento, adeguatamente formati ed addestrati alla specifica attività.

In caso di dubbi in merito occorrerà interpellare (a mezzo telefono o di persona richiedendo al centralino telefonico aziendale o alla portineria i numeri telefonici o i luoghi di afferenza) il Responsabile del Servizio Tecnico, ovvero il Servizio di Prevenzione e Protezione o il Servizio del Medico Competente o la Direzione Sanitaria secondo le specifiche attribuzioni (problemi di natura tecnica o sanitaria).

- **I Consulenti, i Professionisti, i titolari delle Ditte, Enti o Associazioni, le persone che a qualsiasi titolo operano in Azienda, devono informare le persone che accedono all'AO in nome o per conto delle stesse circa i rischi presenti nel luogo in cui opereranno (oltre ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa) comunicando loro i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali utili al fine di evitare danni alla propria salute ed a tutela delle persone presenti in Azienda.**
- Occorre disporre di adeguate ed appropriate misure di sicurezza e di tutela, nonché segnali di avvertimento nel caso di lavori che possono provocare rumore, polveri o emissioni di qualunque specie ovvero vi sia il rischio di caduta di oggetti dall'alto o comunque il rischio di danno alla salute dei propri lavoratori, dei dipendenti di questa Azienda e comunque delle persone che lavorano o che possono transitare nelle vicinanze dei luoghi di lavoro, segregando i luoghi e vietandone l'accesso.
- E' vietato allacciarsi agli impianti tecnologici (elettrici, idraulici, ecc.) dell'Azienda Ospedaliera. Qualora vi sia la necessità, occorre richiedere l'autorizzazione al Responsabile del Servizio Tecnico e se autorizzati, occorrerà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni impartite. Nel caso di allacciamento previsto da contratto, la Ditta o Associazione dovrà contattare prima dell'inizio lavori il Servizio Tecnico per concordarne le modalità e dovrà attenersi alle prescrizioni impartite.
- Particolare attenzione e misure appropriate dovranno essere adottate nelle attività e nei luoghi di lavoro dove vi possa essere il pericolo di esplosione ed incendio, ovvero l'attività svolta possa provocare la disattivazione anche parziale dell'energia elettrica o di impianti (ad esempio gas medicali, rete antincendio, idraulici, ecc.) o comunque essere potenzialmente pericolosa.
- E' vietato usare macchine, attrezzature e materiale dell'Azienda Ospedaliera. Qualora la Ditta o Associazione venga autorizzata dovrà valutarne i rischi connessi all'uso, istruire i propri dipendenti ed attenersi alle istruzioni impartite.
- I Consulenti, i Professionisti, i titolari delle Ditte, Enti o Associazioni, le persone che a qualsiasi titolo operano in Azienda, devono usare macchinari ed attrezzature conformi alle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; i lavoratori che ne fanno uso devono essere esperti, informati sui rischi e formati circa il corretto uso di tali macchinari ed attrezzature.
- Premesso che i dispositivi individuali di protezione devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, i lavoratori (ovvero il personale volontario) che ne fanno uso devono essere formati ed informati circa il corretto impiego ed il datore di lavoro, il dirigente ed il preposto devono verificare che i propri dipendenti ne facciano uso. I lavoratori devono disporre ed usare dispositivi individuali di protezione in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente (D. Lgs. 81/08 e successive norme di modifica, D. Lgs. 230/95 e s. m. i., norme UNI, ecc.).
- I dispositivi individuali di protezione devono essere idonei ed appropriati in relazione all'attività che si deve svolgere. Devono essere controllati prima dell'uso e sostituiti qualora presentino difetti o si abbiano dubbi sull'efficienza del mezzo.
- Particolare attenzione e dispositivi personali di protezione devono essere adottati nei lavori o attività che espongono gli addetti al rischio di scivolamento (occorrono scarpe chiuse con suola antiscivolo) o contatto accidentale con materiale biologico, di taglio durante la movimentazione di contenitori in vetro o altro materiale (soccorrono all'uopo guanti antitaglio ecc.). Occorrono idonei guanti, tute da lavoro, maschere, calzature in funzione della tipologia del lavoro da svolgere e del rischio presente.
- L'accesso dei veicoli privati all'interno dell'Azienda Ospedaliera è subordinato ad autorizzazione. Si fa presente la potenziale presenza di altri veicoli e persone con varie disabilità (ad esempio audiolesi, con ridotta mobilità, non vedenti, su sedia a rotelle, ecc) per cui occorre prestare la massima attenzione e procedere a passo d'uomo. In tutti i casi è severamente vietato il posteggio nei luoghi dove vi sono segnali

di divieto o in zone adibite ad altri usi (ad esempio zone destinate ai disabili, ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco, ecc).
Qualora autorizzati occorre sostare con motore spento.

- Sono vietate operazioni su quadri elettrici, impianti o apparecchiature. E' vietato procedere alla richiusura di interruttori "scattati"; occorre richiedere l'intervento del personale tecnico dell'Azienda Ospedaliera. Tutte le linee e le apparecchiature devono considerarsi sotto tensione. Le manovre sulle apparecchiature elettriche sono riservate esclusivamente agli elettricisti dell'Azienda Ospedaliera autorizzati e sulla base delle disposizioni ricevute dal proprio superiore.
- Ogni anomalia o difetto di funzionamento di strutture, impianti, attrezzature dell'Az. Ospedaliera, o altre condizioni di pericolo rilevate durante il lavoro, devono essere prontamente segnalate all'ufficio che segue l'attività o al dirigente o capo sala della struttura in cui si opera. Inoltre occorre segnalare all'Azienda eventuali potenziali rischi aggiuntivi derivanti dalle attività svolte presso l'Azienda.
- Per estinguere incendi su impianti elettrici in tensione non si devono assolutamente impiegare estintori ad acqua o a schiuma o idranti, in quanto possono provocare folgorazione alle persone e gravi danni alle apparecchiature.
- Se i lavori comportano parziali demolizioni (ad esempio il passaggio di una canalina o tubazioni da una parete di un locale ad un altro) occorre ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni preesistenti con particolare attenzione all'attraversamento delle pareti predisposte con materiale antincendio.
- L'ingresso alle officine, ai locali tecnici in genere ed in particolare ai locali macchine degli ascensori ed alle cabine elettriche è riservato al personale tecnico del Servizio Tecnico. E' consentito l'accesso ad altre persone soltanto se provviste di autorizzazione rilasciata dal Servizio Tecnico. In questi casi la permanenza in cabina è consentita per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori ed in presenza di personale tecnico dell'Azienda Ospedaliera.
- Prima di accedere a qualsiasi locale di diagnostica o cura, oltre ad essere autorizzati dal Direttore di Struttura, occorre chiedere al direttore o alla capo sala o capo tecnico o comunque alla persona che in quel momento ha la responsabilità dei locali, quali rischi siano presenti e quali eventuali dispositivi individuali di protezione occorre indossare; nel caso occorra indossare dispositivi individuali di protezione è vietato l'ingresso ai locali se non si dispongono o non vengono forniti gli appositi dispositivi individuali.
- E' fatto divieto di accedere ai sotterranei e nei sottotetti se non autorizzati. Nel caso di autorizzazione occorre mantenere chiuse a chiave le porte.
- Nei locali dell'Azienda Ospedaliera è vietato fumare.

Primo soccorso

Di seguito si trasmette la procedura relativa alle misure di primo soccorso che devono essere adottate nell'eventualità di malori di qualsiasi entità o di infortuni occorsi nell'ambito aziendale

I datori di lavoro, i responsabili delle ditte, enti ed associazioni ed i lavoratori autonomi, i professionisti, i consulenti ed il personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre attenersi alle vigenti normative ed alle seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

CONTENUTI DELLA PROCEDURA

1. TITOLO E DESCRIZIONE SINTETICA

1.1 TITOLO

Misure di Primo Soccorso in Azienda

1.2 DESCRIZIONE SINTETICA

La presente procedura stabilisce le misure di primo soccorso che devono essere adottate nell'eventualità di malori di qualsiasi entità o di infortuni occorsi nell'ambito aziendale ai lavoratori dipendenti, ai soggetti considerati ad essi equiparati ai sensi della normativa vigente di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori (D. Lgs 81/08),ai dipendenti di altre aziende in convenzione con l'A. O. di Cosenza, agli utenti, ai visitatori.

2. RESPONSABILE DELLA PROCEDURA

RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA

3. OBIETTIVI

Codificare la gestione del primo soccorso in Azienda,sia in caso di arresto cardiocircolatorio (sospetto o accertato), sia in caso di infortunio o malore (primo soccorso propriamente detto), tenendo conto delle persone (dipendenti, equiparati,utenti,visitatori,operatori di aziende esterne) presenti sul luogo di lavoro e facendosi carico delle modalità di rapida attivazione del sistema di emergenza e del Pronto Soccorso Aziendale .

I Dirigenti e i Preposti sono tenuti a esporre la procedura succitata in luogo ben visibile, a portarla a conoscenza e a farla rispettare da parte di tutto il personale della propria struttura.

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica al personale dipendente ed equiparato, agli utenti, ai visitatori,ai dipendenti di altre aziende in convenzione con l'A.O. di Cosenza presenti nelle varie sedi dell'A. O.(Stabilimento Annunziata comprensivo dei padiglioni esterni, M. Santo, S. Barbara, Uffici amministrativi comprensivi degli ambienti di Molino Irto,e in caso di chiamata diretta da parte di un testimone all'evento, nelle vie che delimitano i perimetri di pertinenza di tutte le strutture aziendali, tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24.

5. DOCUMENTI CORRELATI ALLA PROCEDURA

D. Lgs 81/08 e s.m.i.

Documento aggiornato di Valutazione dei rischi aziendali e s.m.i.
D.M. Ministero Salute 15.7.2003 n°388 , G.U.3.2.2004, N° 27. Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'Art 15, comma 3, del D.Lgs 626/94 e s.m.i.

6. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Definizioni

Misure di primo Soccorso: provvedimenti necessari affinché i soggetti già definiti al punto 1.2**,** in caso di infortunio o malore, possano ricevere adeguati interventi di assistenza,anche per quanto riguarda il trasporto. Si possono distinguere due casi:

- **La persona risponde :**infortunio o malore con funzioni vitali conservate;
- **La persona <u>non</u> risponde:** infortunio o malore con funzioni vitali compromesse (presunto o accertato arresto cardio-respiratorio).

<u>ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO :</u> Lavoratori incaricati dal datore di lavoro dell'attuazione in alcune sedi dell'Azienda delle misure di primo Soccorso.
<u>PERSONALE AZIENDALE:</u> personale dipendente e personale equiparato ai sensi dell'Art.2 del D. Lgs 81/08 e s.m.i.

6.1- MISURE DI PRIMO SOCCORSO IN CASO DI INFORTUNI O MALORI CON PERSONA CHE RISPONDE

-Il personale presente sul luogo dell'Evento deve effettuare una prima valutazione delle condizioni generali e offrire, se in grado di farlo, prestazioni di primo soccorso, senza esporsi a pericoli incontrollati ed avendo adottato le necessarie precauzioni.
-In caso di danni lievi non pericolosi per la vita,il personale sanitario o gli" addetti al Pronto soccorso" che offrono assistenza-o l'infortunato medesimo-valuteranno l'opportunità di recarsi al Pronto soccorso.

Inoltre:
6.1.1. All'interno del presidio ospedaliero dell'Annunziata:

- **AVVISARE IL MEDICO DEL REPARTO PIU' VICINO. Se ciò non fosse possibile:**
  -ATTIVARSI PER IL TRASPORTO AL PRONTO SOCCORSO, CON AUSILI ADEGUATI.

6.1.2. All'interno del presidio Ospedaliero del M. Santo:

- **AVVISARE IL MEDICO DEL REPARTO PIU' VICINO. Se ciò non fosse possibile:**
  - ATTIVARSI PER IL TRASPORTO AL PRONTO SOCCORSO DELL'ANNUNZIATA , CON AUSILI e MEZZI ADEGUATI.
  (Utilizzare, se necessario, mezzi di soccorso del volontariato e 118).

6.1.3. All'interno del presidio Ospedaliero S. Barbara:

- **AVVISARE IL MEDICO DEL REPARTO PIU' VICINO. Se ciò non fosse possibile:**

- ATTIVARSI PER IL TRASPORTO AL PRONTO SOCCORSO DELL'ANNUNZIATA , CON AUSILI e MEZZI ADEGUATI,
(Utilizzare, se necessario, mezzi di soccorso del volontariato e 118) .

6.1.4. All'interno degli Uffici Amministrativi di Via S. Martino:

- **CHIAMARE IL N ° Tel. interno 2659 (Massimo Costabile). Se questi è assente :**
  - ATTIVARSI PER IL TRASPORTO AL PRONTO SOCCORSO DELL'ANNUNZIATA , CON AUSILI e MEZZI ADEGUATI, telefonando al 118.

6.2-MISURE DI SOCCORSO IN CORSO DI INFORTUNI O MALORI CON PERSONA CHE <u>NON</u> RISPONDE

Soggetto privo di coscienza con arresto cardio-respiratorio CERTO,SOSPETTO,NON VALUTABILE.

-Il personale presente sul luogo dell'evento deve effettuare una prima valutazione delle condizioni generali e offrire, se PERSONALE SANITARIO (Medico-Infermiere), prestazioni di primo soccorso, senza esporsi a pericoli incontrollati ed avendo adottato le necessarie precauzioni. In particolare i medici e gli infermieri sono tenuti ad intraprendere le manovre di BLS.

Inoltre:
6.2.1. All'interno degli Stabilimenti Ospedalieri dell'Azienda:

Nella maggior parte delle UU.OO.CC. è in dotazione il CARRELLO PER LE EMERGENZE, DOTATO DI DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO e Farmaci di Emergenza, ed è presente personale formato e addestrato al suo utilizzo.
In ogni caso :

a) Avvisare il medico rianimatore, per l'Annunziata, al N° telefonico interno 2363,dall'esterno 0984681363, specificando correttamente il tipo di intervento da richiedere (trattasi di arresto cardio-respiratorio). Per il Presidio di Rogliano telefonare al N° tel interno 3434, dall'esterno 0984988434; per il M.Santo telefonare al N° interno 2719, dall'esterno 0984681719.
b) Utilizzare qualsiasi ausilio disponibile per il trasporto dell'infermo al P.S.

6.2.2. All'interno degli Uffici amministrativi dell'Azienda:

a) Chiamare il 118.

PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA - P.O. M. SANTO

PERSONA INFORTUNATA O CON MALORE

PRIMA VALUTAZIONE CONDIZIONI GENERALI

LA PERSONA RISPONDE?

NO

SOGGETTO PRIVO DI COSCIENZA CON ARRESTO CARDIO-RESPIRATORIO CERTO–SOSPETTO–NON VALUTABILE

SI

SOGGETTO COSCIENTE

Avvisare il Medico del reparto più vicino

Il personale presente sul luogo dell'evento deve effettuare una prima valutazione delle condizioni generali e offrire, se PERSONALE SANITARIO (Medico-Infermiere), prestazioni di primo soccorso, senza esporsi a pericoli incontrollati ed avendo adottato le necessarie precauzioni. In particolare i medici e gli infermieri sono tenuti ad intraprendere le manovre di BLS.

Avvisare il medico rianimatore, al N° tel. int. 2719, dall'esterno 0984681719, specificando correttamente il tipo di intervento da richiedere
(trattasi di arresto cardio-respiratorio).
Se ciò non fosse possibile:
ATTIVARSI PER IL TRASPORTO AL PRONTO SOCCORSO DELL'ANNUNZIATA , CON AUSILI e MEZZI ADEGUATI.
(Utilizzare, se necessario, mezzi di soccorso del volontariato e 118)

In caso di danni lievi non pericolosi per la vita,il personale sanitario o gli "addetti al Pronto soccorso" che offrono assistenza -o l'infortunato medesimo- valuteranno l'opportunità di recarsi al Pronto soccorso.

PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA - P.O. ANNUNZIATA

PERSONA INFORTUNATA O CON MALORE

PRIMA VALUTAZIONE CONDIZIONI GENERALI

LA PERSONA RISPONDE?

NO

SOGGETTO PRIVO DI COSCIENZA CON ARRESTO CARDIO-RESPIRATORIO CERTO–SOSPETTO–NON VALUTABILE

SI

SOGGETTO COSCIENTE

Avvisare il Medico del reparto più vicino

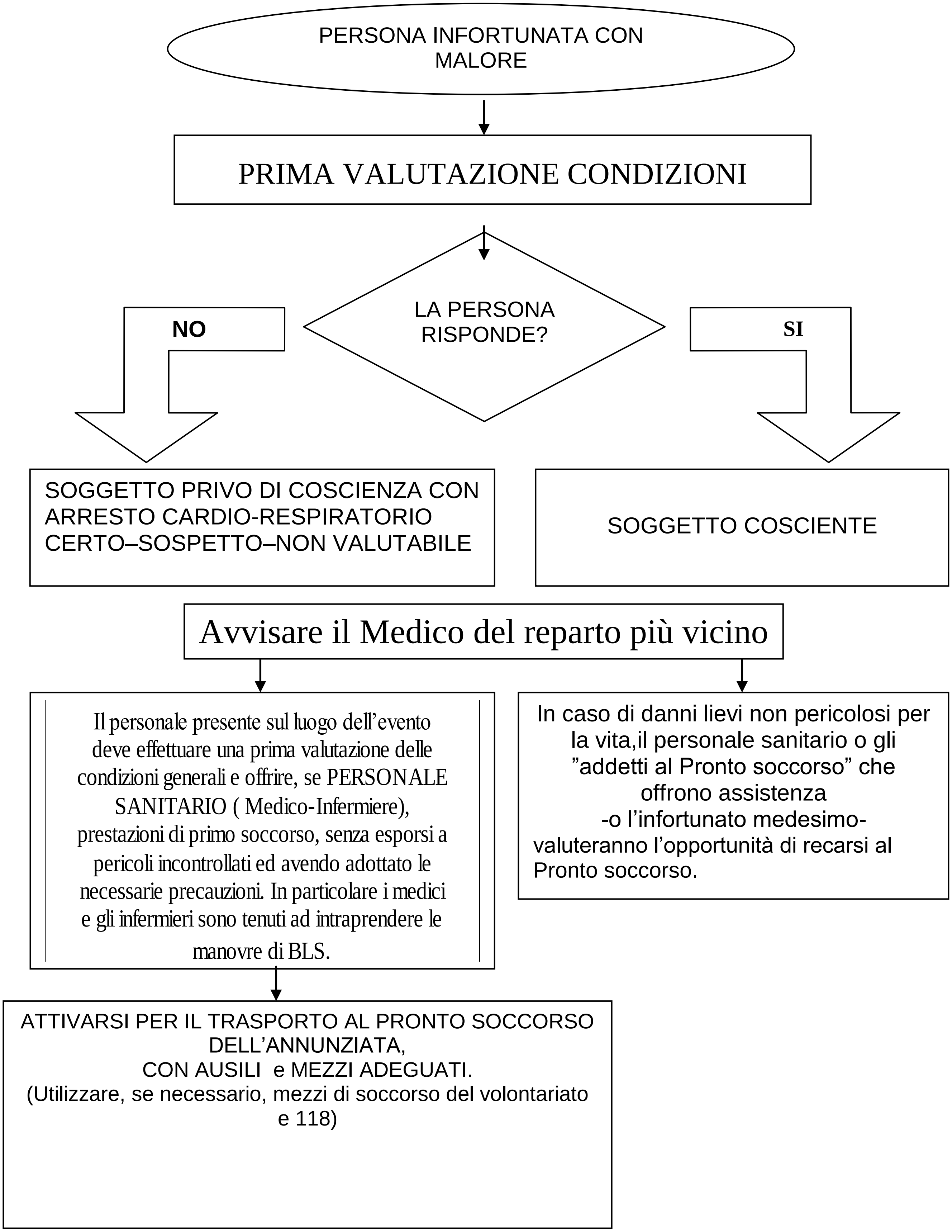
Il personale presente sul luogo dell'evento deve effettuare una prima valutazione delle condizioni generali e offrire, se PERSONALE SANITARIO (Medico-Infermiere), prestazioni di primo soccorso, senza esporsi a pericoli incontrollati ed avendo adottato le necessarie precauzioni. In particolare i medici e gli infermieri sono tenuti ad intraprendere le manovre di BLS.

In caso di danni lievi non pericolosi per la vita,il personale sanitario o gli "addetti al Pronto soccorso" che offrono assistenza -o l'infortunato medesimo- valuteranno l'opportunità di recarsi al Pronto soccorso.

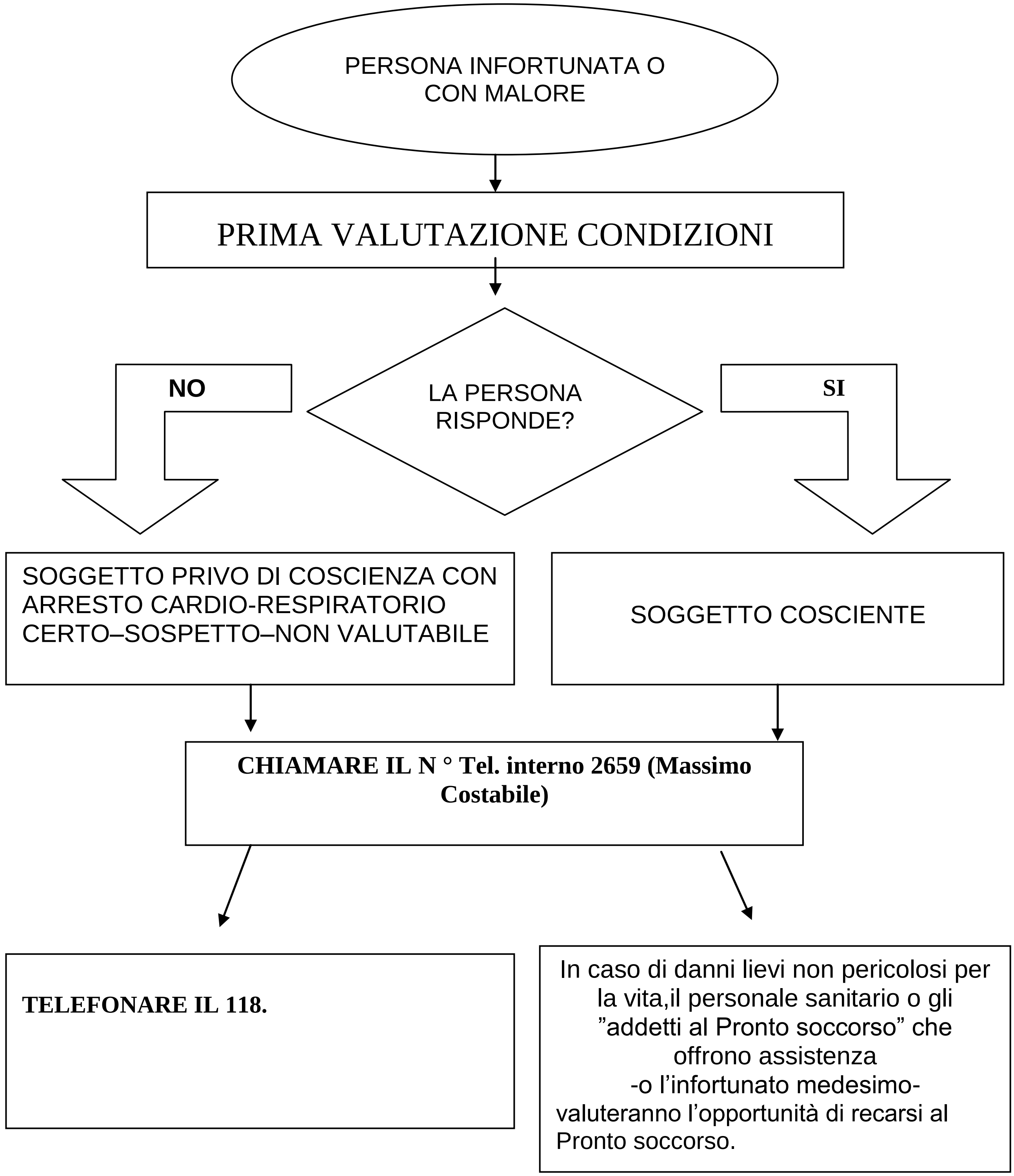
Avvisare il medico rianimatore, al N° tel. int. 2363, dall'esterno 0984681363, specificando correttamente il tipo di intervento da richiedere (trattasi di arresto cardio-respiratorio).

Se ciò non fosse possibile:
ATTIVARSI PER IL TRASPORTO AL PRONTO SOCCORSO, CON AUSILI ADEGUATI.

PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA - P.O. SANTA BARBARA



PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA - Uffici Amministrativi di Via S. Martino



AZIENDA OSPEDALIERA COSENZA

GESTIONE EMERGENZE

GESTIONE EVACUAZIONE	**GESTIONE INCENDIO**
PERSONALE MEDICO	PERSONALE IN POSSESSO DI RELATIVO ATTESTATO
PERSINALE INFERMIERISTICO	
PERSONALE TECNICO	
PERSONALE AUSILIARIO	
PERSONALE AMMINISTRATVO	
GESTIONE PRIMO SOCCORSO	**GESTIONE DEL PRONTO SOCCORSO**
PERSONALE MEDICO	PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICODEL P.S. O.B.I. - TRIAGE
PERSONALE INFERMIERISTICO	

Si elencano di seguito i nominativi del personale dipendente, suddivisi per reparto, in possesso dei requisiti tecnici per l'espletamento dell'incarico di

"addetto antincendio – D.Lgs. 81/2008":

P.O. Annunziata :

REPARTO : NEUROCHIRURGIA

Cappelli Salvatore
Gallo Manuele
Troisi Francesco
Sammarro Anna

REPARTO : NEONATOLOGIA

Ciardullo Giuseppe
Giardini Alba
Ruffolo Virginia
Spinarelli Antonella
Elegante Angela

REPARTO : CHIRURGIA "FALCONE"

Reda Fiorentina
Grano Francesco
Viola Massimiliano
Baffa Scirocco Barbara
De Rose Francesco
Napolitano Angelo

REPARTO : CHIRURGIA VASCOLARE

Prete Francesco
Piro Paolo
Filice Giovanna

REPARTO : NEFROLOGIA/DIALISI

Calonico Carmelo
Finucci Giovanna
Filice Maria Teresa
Iaccino Fernando
Audia Francesco
Gagliardi Lucia
Vivona Silvio

REPARTO : PEDIATRIA

Guarascio Emanuela
Pizzuti Monia
Siciliano Teresa
Maresca Paolo
Cupelli Giovanni

REPARTO : ORTOPEDIA

Lico Carmelo
Policicchio Pasqualino
Fuoco Antonio
Coschignano Michele

REPARTO : OTORINO

Perretti Franco
Fratto Giovanni
Gabriele Franco
Martinuzzi Giampietro
Marano Ernesto
Guarascio Anna

REPARTO : ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Gallo Caterina
Chiodo Ugo
Fortunato Enza
Bartolomeo Assunta
Trozzolo Corrado
Mostacciuolo Giovanni
Ciancio Silverio
Elia Felice

REPARTO : CHIRURGIA D’URGENZA

Reda Francesco
Chiappetta Domenico

REPARTO : MEDICINA NUCLEARE

Valente Giulio
de Silva Daniela
Cardei Stefania
Cavalcante Rosanna
Gentile Giovanni
Scarcello Guglielmo

REPARTO : GASTROENTEROLOGIA

Carelli Luigi
Martino Pasquale
Lacaria Giovanni

REPARTO : MEDICINA COSCO

Falco Tullio
Tagliente Angelo
Cicero Giuseppe
Guzzo Egidio
Barone Giampaolo

REPARTO : ENDOCRINOLOGIA

Caruso Rosina
Venneri Angelina

REPARTO : GERIATRIA

Caligiuri Manlio
Mastroscusa Rita
Caria Sebastiano
Ferraro Giuseppe
Borrelli Eugenio
Ricchio Roberto

REPARTO : FARMACIA

Pellegrino Luigi
Bilotta Stefania
Oliveti Luana
Risoli Antonella

REPARTO : MALATTIE INFETTIVE

Cassano Ornella
Posteraro Franco
Perrone Grazia
Falsetto Raffaele
Pupo Gaetano
Cozza Francesco
Pulice Maria Pia

REPARTO : LABORATORIO ANALISI

Ledonne Corrado
Amendola Anna Maria
Santagata Annamaria

REPARTO : EMATOLOGIA

Consoli Maria
Lanzone Antonio
Serotti Adele
De Rose Claudio
De Cicco Eugenio

REPARTO : ANATOMIA PATOLOGICA

Naccarato Peppino

REPARTO : VIROLOGIA

Spadafora Mario
Nudo Luigi
Gagliardi Antonella

REPARTO : OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Domanico Rita
Pisani Annamaria
Iantorno Flavia
Mastroianni Rosina
Miranda Serafina
Pisano Francesca
Zumpano Elisabetta

REPARTO : CHIRURGIA PEDIATRICA

Pansera Caterina
Dall'Osso Veneranda
Pedace Loredana
Gambino Marco

REPARTO : CHIRURGIA MIGLIORI

Iaquinta Elena
Marcello Massimiliano
Barletta Tony
Mazzuca Roberto

REPARTO : OCULISTICA

Le Pera Gianfranco
Trotta Giuseppe
Alfano Giuseppe
Pezzi Mariano

REPARTO : RADIOLOGIA

Palmieri Maurizio
Ianni Luciana
Oliverio Giovanni
Ferraro Francesco C.
Argento Francesco

REPARTO : CARDIOLOGIA

Russo Andrea
Piluso Antonia
Fuscaldo Giuseppe
Santoro Francesco
Greco Antonio
Casciaro Antonio

REPARTO : NEURORADIOLOGIA

Lopez Giovanni

REPARTO : UROLOGIA

Sirianni Anna
Tarsitano Consuelo
Pellicori Luigi

REPARTO : MEDICINA VALENTINI

Mazzotta Ivana
Scalzo Loredana

REPARTO : ANDROLOGIA

Gallo Natalina

REPARTO : FISIOTERAPIA

Coppolino Rosina
Pagliusi Patrizia
Eva Lioi
Montalto Adriana
Lucente Ermenelgildo

REPARTO : ODONTOSTOMATOLOGIA

Donato Ercole
Viola Anna

REPARTO : CENTRO TRASFUSIONALE

Santoro Antonella
Federico Flaviano
Gallo Raffaella
Rota Fatima Maria
Rossi Vincenza
Barone Enrico
Carbone Michele

REPARTO : DIREZIONE SANITARIA

Aquino Emanuela
Rose Francesco
Lanzilotti Maria Luisa
Multari Maria
De Santo Luigina

REPARTO : UFFICIO TICKET

Cito Francesco

REPARTO : MANUTENZIONE

Ciraulo Massimiliano
Bartoletti Elio
Costantino Antonio
La Rosa Andrea
Cassano Ugo
Carà Luigi
Tenuta Giuseppe
Nigro Antonio
Abate Gianfranco
Biafore Raffaele
De Giacomo Roberto
Peluso Domenico
Scarlato Giuseppe
Salatino Marcello
Caruso Franco Benito
Greco Domenico
Vaccari Paolo
Mele Antonio
Peluso Vincenzo
Delicato Marco
Blasi Nevone Giuseppe
Gullo Pasquale
Parise Francesco
Bruno Domenico

REPARTO : SALA OPERATORIA CHIRURGIA

Gargano Francesco
Lanzillotti Patrizia
Napoli Egidio Franco
Polizzo Franco
Scarcelli Antonio

REPARTO : SALA OPERATORIA ORTOPEDIA

Cesario Mario
Sicilia Ettore
Zinno Raffaele

REPARTO : PREVENZIONE E PROTEZIONE

Marrocco Lucio
Scorza Antonio
Filippo Canino
Torchia Antonio
Frugiuele Carlo
Scaramuzzino Salvatore

REPARTO : PRONTO SOCCORSO

Pulice Giuseppe
Corvino Tiziana
Rodi Assunta
Gaudio Maria
Brigante Antonella
Capuano Mario A.
Papaianni Pietro G.
Russo PierAldo
Perri Domenico
De Marco Patrizia
Carpino Carmine
Mazza Salvatore

REPARTO : NEUROLOGIA

Panno Luigi
De Marco Giovanni

REPARTO : INGEGNERIA CLINICA

Nigro Pasquale

P.O. Mariano Santo :

REPARTO : BRONCOLOGIA

Lo Feudo Maria
Fedele Flavio

REPARTO : DIALISI

Zaccaria Giuseppe

REPARTO : DIREZIONE SANITARIA

Caira Alba

REPARTO : DERMATOLOGIA

Rossini Battista
Donato Dante
Papaianni Antonio

REPARTO : LABORATORIO ANALISI

Iaconianni Giovanni
Bruno Lina
Chiappetta Giovanni
Gervasi Carlo
Brescia Bruno
Mirabelli Giuseppe

REPARTO : Manutenzione

Greco Andrea
Strusi Osvaldo
Mancuso Pietro

REPARTO : ONCOLOGIA

Spadafora Francesco

REPARTO : PNEUMOLOGIA 1° DIVISIONE

Mazzei Marisa
Coppola Umberto
Spadafora Silvio

REPARTO : PNEUMOLOGIA 2° DIVISIONE

Franzese Vincenzo
Imbrogno Nicola

REPARTO : PNEUMOLOGIA 3° DIVISIONE

Sarri Antonietta
Mancini Davide
Basile Mauro Carmelo
Buffone Gino Frank
Caputo Oscare

REPARTO : RADIOTERAPIA

Ranavoro Catia
Morelli Rosellina
Santelli Angela
Caracciolo Felice
Guzzo Marisa

REPARTO : RADIOLOGIA

Vetere Rosa Oliva
Venincasa Francesco
Caruso Carlo
Palermo Pietro
Baldino Mario
Guido Costanza

P.O. S. Barbara :

REPARTO : MEDICINE

Dodaro Carlo
Garofalo Mario
Laudadio Romana
Cello Luigi

REPARTO : ANESTESIA

Marasco Aurelio
Zumpano Emilio Rosario

REPARTO : RADIOLOGIA

Gallo Antonio

REPARTO : DIREZIONE SANITARIA

Renzelli Alfonso

REPARTO : CHIRURGIA

Pascuzzo Antonio

REPARTO : LABORATORIO ANALISI

Berardi Irene
Stamile Elvira
Ricioppo Leopoldo
Vecchio Rosa Maria

REPARTO : Manutenzione

Salvino Pasquale
Mancuso Giuseppe

REPARTO : UFFICIO TICKET

Tiano Natale A.

Uffici Amministrativi :

DIREZIONE GENERALE

Aiello Giovanni
Loizzo Monica

UFFICIO PROVVEDITORATO

Giannace Brunella
Scervino Gianfranco

UFFICIO TECNICO/PATRIMONIO

Esposito Giuliano
Carlucci Stefania
Marsico Eugenio
Romano Luigi

AFFARI GENERALI

Costabile Massimo
Bufano Alfredo
Pignataro Anna Rita

UFFICIO FORMAZIONE

Bevilacqua Alberto

UFFICIO PERSONALE

Reali Luca
Santo Pietro
Sorrentino Vincenzo

AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA	
Direttore Generale (Datore di Lavoro)	Avv. Paolo Maria GANGEMI

AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA UU.OO. connesse alla gestione del presente documento.	
Direzione Medica Presidio Unico	Dr. Osvaldo PERFETTI
U.O.C. di Prevenzione e Protezione Ambientale	Dr. Filippo CANINO
R.S.P.P.	Dr Filippo CANINO
Medico Competente	Dr. Lucio MARROCCO Dr. Luigi PALMIERI
U.O.C. U.O.C. Gesione Servizi e Logistica	Dr. Luigi Arone
U.O.C. U.O.C. Gestione Infrastrutture e Patrimonio	Ing. Amedeo DE MARCO
U.O. Economato	Dr. Renato MAZZUCA
S.I.T.R.O.S	Dr. Franco SPADAFORA
U.O. Ingegneria Clinica	Ing. Roberto STEFANO
U.O.C. Farmacia Ospedaliera	Dr. Paola CARNEVALE
U.O.C. Affari Generali	Dr. Giancarlo Carci
U.O.C. Gestione Risorse Umane	Dr. Vincenzo Scoti

Per attestazione della data certa il R.S.P.P. dell'A.O. di Cosenza Cosenza 02/09/2013	x_________________________________

Per presa visione e attestazione della data i R.L.S. dell'A.O. di Cosenza Cosenza 02/09/2013	x_________________________________ x_________________________________ x_________________________________ x_________________________________ _________________________________ x_________________________________ x_________________________________

Da compilare a cura della Unità Operativa responsabile dell'appalto :

- *Oggetto dell'appalto :*
- *Data inizio esecuzione dell'appalto :*
- *Ragione sociale della Ditta Appaltatrice :*
- *Datore di lavoro della Ditta Appaltatrice:*
- *Delegato/i sicurezza Ditta Appaltatrice :*
- *R.S.P.P. Ditta Appaltatrice :*
- *R.L.S. Ditta Appaltatrice :*
- *Medico Competente Ditta Appaltatrice :*
- *Numeri telefonici presidiati h24 della Ditta Appaltatrice :*

Prima dell'inizio di ogni attività lavorativa, la Ditta appaltatrice, munita del proprio Documento di Valutazione dei Rischi specifico per ogni singola attività che effettuerà in ospedale, dovrà richiedere a quest'Azienda Ospedaliera apposita riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale con le altre UU.OO. Responsabile dell'appalto e con la direzione Sanitaria P.U. al fine di individuare e valutare i rischi interferenti e determinarne le misure correttive di prevenzione e di protezione da intraprendere in favore di tutti i lavoratori e visitatori.
L'Unità Operativa Responsabile dell'Appalto avrà cura di far sottoscrivere tale documento al Legale Rappresentante della Ditta Appaltatrice e al Datore di Lavoro dell'A.O. di Cosenza ed allegarlo al contratto di Lavoro e/o Servizi.
Cosenza

Per accettazione *La Ditta Appaltatrice*	*L'U.O. Responsabile dell'Appalto*	*Il Datore di Lavoro*

A completamento del presente D.U.V.R.I., in data odierna, si allega il "Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008", della Ditta Appaltatrice relativo alla specifica attività lavorativa che esplicherà all'interno dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza :